



**TORINO**  
A ECOGEST  
L'APPALTO PER  
LA MANUTENZIONE  
DEL VERDE SU A6  
TORINO-SAVONA

Maglie a pagina 3

**NOVARA**  
LA CITTÀ  
È SOPRA LA MEDIA  
NAZIONALE  
NELLA SPESA  
SOCIALE

Usellini a pagina 7

**CUNEO**  
OLTRE 30MILA  
VISITATORI PER GLI  
SCATTI DI ROBERT  
DOISNEAU  
ED ELLIOTT ERWITT

Servizio a pagina 4

**GENOVA**  
APRE A VOLTRI  
LA NUOVA PISCINA  
SARÀ GESTITA  
DAL GRUPPO  
ARAGNO

Servizio a pagina 9



# il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 6 APRILE 2025

Anno XI numero 82

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

## ELEZIONI COMUNALI A GENOVA

# GLI ARTIGIANI FANNO IL PROGRAMMA AI CANDIDATI

*La prossima settimana Cna incontrerà Silvia Salis e Pietro Piciocchi per avanzare le richieste della categoria  
Ai primi posti più sicurezza, meno burocrazia, formazione ad hoc per i giovani e revisione della Tari*

### TRASFORMAZIONI URBANE

## Manifattura Tabacchi ad Atene

Il progetto di riqualificazione torinese premiato in Grecia



Ha vinto il «Green Good Design Sustainability Award 2025»

La trasformazione urbana di Torino ottiene importanti riconoscimenti all'estero. L'Agenzia del Demanio ha infatti ricevuto il «Green Good Design Sustainability Award» in qualità di committente del progetto di riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Torino di Eutropia Architettura + Pininfarina Architecture con Weber Architects e un gruppo interdisciplinare. La cerimonia di consegna del premio si è svolta ad Atene, nell'European Centre Mitropoleos. Daniela Maria Oddone, ingegnere della Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del Demanio, ha ritirato il premio

Polito a pagina 3

### TORINO

## Ritrovati gioielli, Polizia ricerca i proprietari

La Polizia di Stato ha rinvenuto a Torino denaro contante e diversi preziosi. Il ritrovamento è avvenuto quando gli agenti dell'Upgps hanno visto un uomo scavalcare la ringhiera che delimita la corsia dei tram in corso Ferrucci, per poi dirigersi in via Cialdini. In via Bruino, il soggetto ha gettato lo zaino in un cassonetto, venendo fermato poco più avanti. Gli agenti hanno trovato nello zaino 123mila euro e alcuni monili: collane, anelli, orologi. Il materiale è stato sequestrato e l'uomo denunciato per ricettazione. Parte dei monili è stata restituita al proprietario, il resto è stato inserito nella bacheca oggetti rubati e recuperati della Polizia, al link <https://questure.poliziadistato.it/servizio/oggetti-rubati>.



Servizio a pagina 9

## IN VIA CARLO ALBERTO A TORINO Riapre giardino Palazzo Cisterna



Dopo lunghi lavori di restauro costati 350mila euro, riapre il giardino storico di Palazzo Cisterna, piccolo parco monumentale di pertinenza della sede aulica della Città metropolitana di Torino, con ingresso da via Carlo Alberto. Il taglio del nastro è fissato il 10 aprile, alla presenza del sindaco della Città metropolitana, Stefano Lo Russo. L'inaugurazione sarà allietata dalle musiche della Wind Cavour Orchestra, composta da studenti e studentesse delle sezioni musicali del Liceo classico e musicale Cavour di Torino. Interverrà da Reano anche il gruppo storico dei Principi dal Pozzo, in omaggio agli antichi proprietari del palazzo. Dopo la cerimonia il giardino sarà aperto 7 giorni su 7, dalle 9 alle 21.

### Editoriale

## Una torre immaginaria

di Aldo A. Mola

### UN TEMPO BIANCO/NERO...

Un secolo, 1900-2000. A volte è necessaria una cesura netta, inconsueta per i tempi della storia che procedono per epoche, periodi ed età. Però, se non ci si ferma al 31 dicembre stabilito, la narrazione (anche quella fotografica) fatalmente slitta di anno in anno. Così ha scelto di fare Elena Franco che ha ideato e curato il volume iconografico «Ricordi in uno scatto. Torre San Giorgio dal 1900 al 2000», in dialogo con Branca Lore Muller, presidente dell'associazione «Libertas» di Torre San Giorgio, e Luisa Riboldi (ed. Savigliano, L'Artistica, con generoso supporto di «Albertengo Panettoni»). Il «racconto» del piccolo Comune della pianura saluzzese, esattamente equidistante tra Cuneo e Torino, si ferma con la fine dell'anno 2000, un quarto di secolo fa. Parla al passato di un tempo che è già remoto.

Il libro narra di «Torre», ma non qual è, né, a ben vedere, come già era 25 anni fa, una generazione, bensì del «piccolo borgo antico». Non si occupa dell'intero comune, né di quelli contigui. Parla solo di una «Torre», «usque ad sidera, usque ad inferos». Così circoscritto, il borgo è «speculum» di sé medesimo, microspazio infinito in un flusso atemporale. Sfida il lettore a trovarne i confini più veri, al di là delle partizioni pubbliche ed ecclesiastiche. (...)

Segue a pagina 6

### IMPERIA

## Cammini giubilari in 14 luoghi storici

Servizio a pagina 10

### ASTI

## La Ctr conferma l'impegno nell'Astigiano

Servizio a pagina 8

IL SINDACO DI SESTRI LEVANTE: «IL NOSTRO OBIETTIVO È ISTITUIRE IL TICKET D'INGRESSO»

## Spiaggia di Portobello a numero chiuso tra luglio e agosto

### SPECIALE

## FIERA DI PRIMAVERA

Servizio da pagina 11 a pag 15

A Sestri Levante, tra luglio e agosto le presenze dei bagnanti sulla spiaggia di Portobello saranno contingentate, ma ancora non sarà introdotto il ticket d'ingresso. Il Comune ha approvato i criteri delle occupazioni demaniali di sedie e tavolini, limitate ai soli due mesi estivi; al via il ripristino dei muretti a cornice di via Bayron e salita Cappuccini. Sono le indicazioni dell'Amministrazione per la gestione e la fruizione della baia di Portobello, uno dei luoghi più iconici e frequentati di Sestri Levante. Spiega il sindaco Francesco Solinas: «Abbiamo fatto ordine. In baia avevamo trovato situazioni che andavano sistemate e così ab-

biamo fatto. Contingentare la presenza dei turisti vuol dire offrire un'esperienza migliore del soggiorno a Sestri Levante. L'istituzione di un ticket d'ingresso è un obiettivo di questa Amministrazione ma i tempi amministrativi non ci consentono ancora di introdurlo». Sui criteri per il rilascio di concessioni demaniali marittime temporanee per il posizionamento di tavolini, sedie e ombrelloni a uso di bar e ristoranti per la stagione balneare 2025, la Giunta ha deliberato che le richieste potranno essere presentate esclusivamente per concessioni già autorizzate negli anni precedenti e avranno validità fino al 31 dicembre 2025

www.giubileo.com

# UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI\*

LASCITI  
E TESTAMENTI

\* OTTENIMENTO  
RATEI PENSIONE

\* SBLOCCO  
CONTI  
CORRENTI

\* PATRONATO

\* VERIFICA  
PENSIONE

\* CAF

FISCO

SVINCOLI  
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24

**011-8181**



**GIUBILEO**

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito\* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

Loredana Polito

La trasformazione urbana che sta promuovendo Torino ottiene importanti riconoscimenti all'estero.

L'Agenzia del Demanio ha infatti ricevuto il prestigioso 'Green Good Design Sustainability Award' in qualità di committente del progetto di riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Torino di Eutropia Architettura + Pininfarina Architecture con Weber Architects e un gruppo interdisciplinare.

La cerimonia di consegna del premio si è svolta in Grecia, ad Atene, nell'European Centre Mitropoleos.

Daniela Maria Oddone, ingegnere della Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del Demanio, ha ritirato ad Atene l'ambito premio per la proposta progettuale, insieme ai progettisti Jacopo Carli per Eutropia, Filippo Weber per Weber Architects srl, Antonio Stignani per Paisà - Architettura del Paesaggio srl e Luca Rollino per Xori Holding srl.

Il 'Green Good Design Sustainability Award' conferisce ogni anno premi internazionali a individui, aziende, organizzazioni, governi e istituzioni capaci di trasmettere, attraverso le loro idee e i loro prodotti, un percorso di avvicinamento verso un mondo più sostenibile.

Il programma di design è organizzato dal Chicago Athenaeum Museum of Architecture and Design, in collaborazione con lo European Centre for Architecture, Art, Design and Urban Studies.

Il progetto per l'ex Manifattura Tabacchi, che prevede la sua trasformazione in un polo sperimentale, è risultato vincitore nella categoria 'Green Urban Planning and Landscape Architecture' perché, come cita la motivazione, ha saputo reinterpretare il dialogo tra la griglia regolare della città storica e dei campi e le curve sinuose dei fiumi Po e Dora.

La forma austera degli edifici industriali dell'ex Manifattura viene così frammentata, aprendo il nuovo Polo Archivistico e Culturale alla città e al flusso dinamico di persone lungo l'asse di via Regio Parco.

I binari recuperati del vecchio scalo ferroviario tracciano infatti dei percorsi lungo i quali si sviluppa l'intero progetto, conducendo alla Piazza Centrale, dove si trovano i nuovi archivi.

Da qui, i visitatori possono vivere un'esperienza aperta e flessibile, esplorando spazi come la Piazza dei Binari, la Corte dell'Acqua e la Piazza dello Studentato.

Il percorso prosegue poi verso il Giardino sul Canale Ritrovato, la Foresta Educativa e diversi spazi per attività all'aperto, tra cui il Giardino dello Sport e la Biblioteca degli Alberi per Bambini.

Inoltre, gli interventi concreti legati alla riqualificazione energetica del complesso si allineano all'obiettivo di valorizzare e migliorare l'accessibilità del patrimonio e del contesto urbano, coinvolgendo sia gli edifici che gli spazi aperti.

Questo nuovo approccio sottolinea l'intento di mettere in risalto gli elementi legati al-

## TRASFORMAZIONI URBANE

# Ex Manifattura Tabacchi premiata ad Atene

*Il progetto proposto dall'Agenzia del Demanio ha vinto il premio «Green Good Design Sustainability»*



Daniela Maria Oddone, ingegnere dell'Agenzia del Demanio, ha ritirato il premio in Grecia

la memoria storica della città, integrandoli con caratteristiche architettoniche inno-

vative e di forte impatto.

L'ampia offerta di servizi all'aria aperta per tutta la cit-

tadinanza, insieme agli spazi ricreativi e sociali dedicati allo sport, al tempo libero e

all'interazione, rappresenta un contributo significativo al benessere e alla salute delle persone.

Il nuovo paesaggio urbano immaginato offre così nuove occasioni di coesione e inclusione collettiva, favorendo un forte senso di comunità e migliorando la percezione della sicurezza da parte degli utenti.

L'obiettivo dell'ambizioso progetto è quello di rendere gli spazi accessibili non solo fisicamente, ma anche culturalmente, trasmettendo alla comunità il valore storico e sociale del complesso.

Inoltre, il progetto proposto mira a creare una connessione paesaggistica tra il sistema urbano e le aree naturali circostanti, come il fiume Po, i parchi limitrofi e le riserve naturali.

Questo collegamento rivi-

talizza il contesto urbano, lo rende connesso e resiliente, pensato per tutti. La riconnessione tra città e parco viene realizzata valorizzando elementi della memoria storica e introducendo una nuova rete di percorsi immersi nel verde del parco diffuso.

L'edificio dell'ex Manifattura Tabacchi rientra nel «Piano Città degli immobili pubblici di Torino», recentemente presentato nella Sala Colonne del Municipio del capoluogo piemontese, sottoscritto dall'Agenzia del Demanio, rappresentata dalla direttrice Alessandra dal Verme, e dal Comune di Torino, nella persona del sindaco Stefano Lo Russo, di cui abbiamo scritto sul nostro quotidiano lo scorso 27 marzo.

Il Piano ha individuato le azioni prioritarie di recupero funzionale degli immobili pubblici di Torino e la loro restituzione alla vita attiva della cittadinanza, in ragione delle esigenze logistiche delle Pubbliche amministrazioni e ai fabbisogni che emergono dal territorio. Accanto al finanziamento pubblico saranno attivati capitali privati e competenze, con operazioni di partenariato pubblico-privato che coniughino obiettivi di innovazione, ambientali e sociali.

## REGIONE PIEMONTE

## Dieci progetti per poter andare in sicurezza da casa a scuola

*L'assessore Marco Gabusi annuncia uno stanziamento da 170 mila euro*

Elena Marchisio

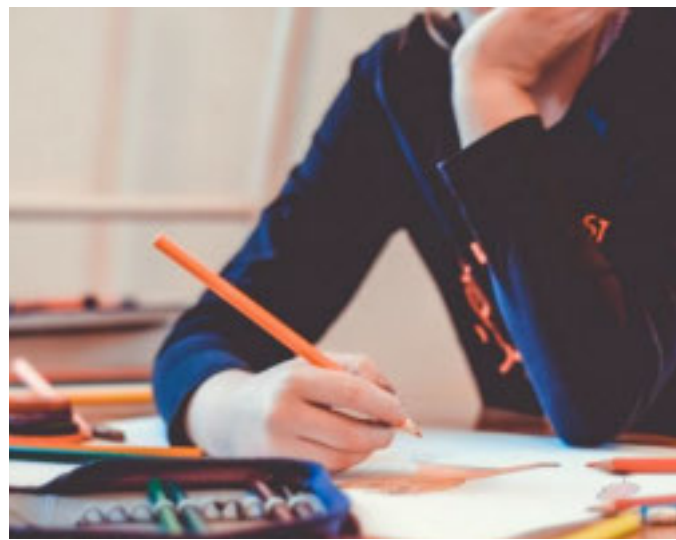
Sono dieci i Comuni che hanno raccolto la sfida lanciata dalla Regione Piemonte per avviare l'innovativo servizio previsto dal bando per realizzare interventi di messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola e attività di formazione nelle scuole sulla sicurezza stradale e la mobilità sostenibile.

Si tratta di Cuneo, Chivasso, Ivrea, Torino, Rivoli, Settimo Torinese, Pinerolo, Novara, Asti e Alessandria.

Queste amministrazioni, selezionate sulla base di

un'attenta valutazione, potranno avvalersi di un supporto specialistico finanziato dalla Regione con 170 mila euro per consentire ai tecnici comunali di confrontarsi e collaborare con i referenti scolastici sulle tematiche di mobilità sostenibile, sicurezza stradale e ridisegno degli ambiti urbani prescelti.

«Abbiamo avviato un servizio che contribuirà a rendere le nostre città più sicure e sostenibili per le giovani generazioni - dichiara l'assessore a Trasporti e Infrastrutture della Regione, Marco Gabusi - e lo facciamo



## AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

## A Ecogest l'appalto per il verde sulla A6

Aggiudicato il nuovo appalto per la manutenzione del verde nel tratto autostradale dell'A6, tra Torino e Savona.

A vincere la gara è stata Ecogest SpA, azienda leader nel settore della manutenzione del verde stradale ed autostradale e dei servizi ambientali.

L'appalto ha una durata di quattro anni. Riguarda la manutenzione e gestione del verde, delle recinzioni e delle opere idrauliche dell'intero tratto autostradale A6 Torino-Savona. Si tratta di un contratto del valore di oltre sei milioni di euro che garantirà un flusso di fatturato stabile per i prossimi quattro anni e che rappresenta un'importante conferma per l'azienda.

L'appalto prevede una serie di interventi operativi di manutenzione e rinnovamento lungo l'intero tratto autostradale: un incarico di grande rilevanza, sia dal punto di vista delle attività da



svolgere che dell'importo economico.

Le lavorazioni previste comprendono, infatti, numerose attività sia di manutenzione che di pronto intervento, con la pulizia periodica e la cura delle banchine stradali e delle scarpate.

Con questa ulteriore acquisizione, Ecogest consolida la sua presenza sul

territorio nazionale, dove già opera su diverse tratte autostradali, nonché la leadership nazionale del comparto.

«Questa ultima aggiudicazione - ha dichiarato Valerio Molinari, azionista di Ecogest Spa - rappresenta una conferma fondamentale per la solidità del nostro business e la nostra capacità operativa, e garantisce all'azienda un flusso di fatturato certo per i prossimi quattro anni, oltre a rinnovare il rapporto di collaborazione con una delle concessionarie più prestigiose in Italia».

«In questo modo - ha spiegato - consolidiamo ulteriormente la nostra posizione nel settore, a testimonianza della fiducia nei confronti della nostra esperienza e competenza. Siamo convinti di continuare a garantire standard di eccellenza, come abbiamo sempre fatto, su ogni tratto che gestiamo».

Giovanna Maglie

partendo dai nostri bambini e dalle nostre bambine e, soprattutto, investendo risorse oggi per evitare incidenti in futuro».

Inoltre, La Regione Piemonte, in collaborazione con 5T srl, invita a partecipare a 'MaaS Piemonte', un progetto innovativo che rende gli spostamenti più semplici, convenienti e sostenibili, integrando trasporti pubblici e privati in un'unica piattaforma digitale, la 'Super App'. Un'ulteriore occasione per raggiungere la propria scuola in maniera sostenibile.

Aderendo al progetto 'MaaS Piemonte', spiega la Regione, è possibile avere accesso a un 'welcome bonus' del valore di venti euro, utilizzabile sul 50% del costo dei propri viaggi e a un 'cash-back' mensile del 50%, fino a un massimo di cinquanta euro ogni mese.

### il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

## FILATOIO DI CARAGLIO E LA CASTIGLIA DI SALUZZO

# Oltre 30mila visitatori per gli scatti di Robert Doisneau ed Elliott Erwitt

*Le due esposizioni hanno raccolto un ottimo riscontro di pubblico, grazie all'interesse crescente per la grande fotografia d'autore*

■ Grande successo con oltre 30mila visitatori per le mostre fotografiche "Robert Doisneau. Trame di vita" e "Elliott Erwitt. L'ideale fuggevole" allestite, dallo scorso ottobre, rispettivamente al Filatoio di Caraglio e alla Castiglia di Saluzzo, le cui straordinarie opere esposte hanno suscitato grande interesse e emozioni. Un risultato importante per il doppio progetto espositivo che ha saputo coinvolgere un pubblico vasto e appassionato, confermando così l'eccezionale attrattività della grande fotografia d'autore, capace di valorizzare due luoghi simbolo della cultura sul territorio piemontese. Un successo reso possibile, anche quest'anno, dalla stretta sinergia tra la Fondazione Artea, il Comune di Caraglio, il Comune di Saluzzo e numerosi altri partner nazionali e internazionali. Un lavoro di sistema, che consolida un percorso di promozione culturale con ricadute importanti per tutto il territorio cuneese e piemontese e che proseguirà anche nel prossimo futuro con nuovi eventi sempre di elevato profilo.

La mostra "Robert Doisneau. Trame di vita" ha celebrato l'opera del grande fotografo francese, pioniere della fotografia umanista e del fotogiornalismo. Oltre 100 le immagini selezionate provenienti dall'Atelier Robert Doisneau che hanno raccontato mezzo secolo di storia e immortalato la vita quotidiana, dalla Parigi del Dopoguerra alle banlieue, dai giochi dei bambini ai bistrot e alla realtà delle fabbriche. Una sezione speciale ha presentato per la prima volta scatti del 1945 sulla manifattura di Aubusson e il lavoro artigianale nella produzione di arazzi rendendo unico e inedito il percorso espositivo. Tra i capolavori in mostra, l'iconico *Le baiser de l'Hôtel de Ville* (1950), simbolo di poesia e romanticismo urbano.

L'esposizione, curata da Gabriel e Chantal Bauret, con il supporto di Francine Derouidille e Annette Doisneau, è stata promossa e realizzata da Fondazione Artea e Regione Piemonte in collaborazione con l'Atelier Robert Doisneau, il Comune di Caraglio e Alliance Française di Cuneo, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, il contributo della Fondazione CRC e della Fondazione CRT e il patrocinio della Provincia di Cuneo.

"Elliott Erwitt. L'ideale fuggevole" ha reso invece omaggio al celebre fotografo con un centinaio di scatti tra immagini iconiche e altre raramente esposte, in bianco e nero e a colori. È stata la prima esposizione originale in Italia dopo la sua scomparsa, avvenuta nel novembre 2023. Curata da Biba Giacchetti, nel percorso è stato possibile trova-



re ritratti celebri di figure come Marilyn Monroe, Grace Kelly, Che Guevara e storiche immagini di eventi come il funerale di John Fitzgerald Kennedy e il match Ali-Frazier, oltre a fotografie intime e romantiche come il California Kiss. Una sezione speciale era interamente dedicata ai cani, soggetti buffi e privilegiati del fotografo, colti in pose antropomorfe e vere e proprie metafore dei comportamenti umani.

A organizzare la mostra sono stati il Comune di Saluzzo e la Fondazione Artea, in collaborazione Fondazione Amleto Bertoni, Terres Monviso, Orion57, e grazie al contributo di Fondazione CRC, Fondazione CRT, ATL del Cuneese, oltre al patrocinio della Provincia di Cuneo.

suolo, come il biologico, per garantire una maggiore qualità e sostenibilità. Tema importante che si intende valorizzare il cibo a basso impatto ambientale, che contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. L'iniziativa, promossa da Foodinsider, coinvolge tantissime mense dal nord al sud Italia che attivano varie iniziative per rendere questo momento una festa. Oltre che un importante momento di promozione.

Così, nei menù proposti dalle mense scolastiche comunali, nel corso di tutta la prossima settimana, verrà privilegiato il consumo di prodotti locali, biologici e alimenti a basso impatto ambientale: nello specifico verrà modificato concretamente il menù, eliminando i secondi di pesce e di carne e sostituendoli con piatti vegetariani a base di legumi e verdure.

L'ampia adesione alla Green Food Week, che lo scorso anno ha coinvolto più di 500.000 pasti delle mense di tutta Italia, dimostra come stia aumentando la sensibilità verso un'alimentazione a basso impatto ambientale, da parte di tutti, comuni, scuole, università, aziende. Il Comune di Cuneo contribuisce attivamente nella promozione dei valori di sostenibilità, in questo caso anche attraverso la ristorazione scolastica, che coinvolge in media 1.700 pasti giornalieri, il che significa circa 8.500 pasti nel corso della Green Food Week.

L'iniziativa è un'occasione importante per esserci e contribuire a prendere coscienza del fatto che il clima siamo noi e possiamo scegliere di ridurre l'impronta ambientale insieme a tante persone, anche in modo conviviale ed etico.

## ALIMENTAZIONE SANA

# Cuneo aderisce alla Green Food Week 2025 con una settimana vegetariana

*Dal 7 all'11 aprile nelle mense scolastiche verranno serviti solo piatti a base di legumi e verdure*

■ Da sempre attenta all'impatto che l'alimentazione ha sull'ambiente e sulla salute, la Città di Cuneo partecipa anche quest'anno alla Green Food Week, in programma dal 7 all'11 aprile e promossa da Foodinsider, per incentivare le mense italiane a proporre menù più sostenibili e rispettosi del pianeta.

Cuneo ha scelto di aderire all'iniziativa, unendosi idealmente a una grande tavola che raduna mense scolastiche, universitarie, ospedaliere, aziendali, istituti di ricerca, associazioni e medici pediatri: tutti impegnati a

fare la propria parte per la salvaguardia dell'ambiente. Lo scopo del progetto è infatti ridurre concretamente l'impatto dell'alimentazione sul clima, poiché, come dimostrano gli studi scientifici, il sistema alimentare è responsabile di oltre un quarto delle emissioni globali di gas serra.

La Green Food Week rappresenta un'opportunità per riscoprire la dieta mediterranea, valorizzando i legumi come protagonisti del pasto, scegliendo cibi stagionali e locali, coltivati con metodi che preservano la fertilità del



## GESSO E STURA

# Aprile al Parco fluviale: natura, scoperta e avventura!

■ Con l'arrivo della primavera, il Parco fluviale Gesso e Stura si anima con un nuovo programma di eventi imperdibili per imparare, divertirsi e scoprire i tesori del nostro territorio.

Sabato 5 aprile si inizia con UN POMERIGGIO PLASTIC FREE, evento particolare dedicato alle famiglie, per riflettere insieme all'Associazione Plastic Free sulle cause e le conseguenze dell'inquinamento da plastica e su quali azioni possiamo fare tutti noi nel nostro quotidiano per vivere un mondo un po' più pulito e sicuro.

Nel corso del mese, il Parco diventa anche un luogo privilegiato di osservazione e educazione. Riapre infatti l'apiario didattico, dove, con l'ausilio di una telecamera, grandi e piccoli potranno conoscere da vicino la complessa società che si nasconde all'interno di un'arnia e l'importante ruolo che le api e gli altri insetti impollinatori rivestono nell'ecosistema.



VITA DA API | UN POMERIGGIO IN APIARIO è un'esperienza emozionante che debutta sabato 12 aprile e che si replica anche a maggio e giugno ogni secondo sabato del mese.

Mercoledì 16 aprile alla Casa del Fiume saranno presentati l'edizione 2025 di GLOBALMENTE, il festival dell'educazione alla cittadinanza globale, e il Manifesto della Città di Cuneo su questo tema. Alle ore 18, in collaborazione con Scrittoria città, seguirà l'incontro con Luca Jahier, autore del libro Fare l'Eu-

ropa, fare la pace. Un'opportunità per approfondire questioni di attualità e interrogarsi sul futuro del nostro continente.

Anche quest'anno non manca il tradizionale appuntamento PASQUETTA AL PARCO FLUVIALE un'occasione perfetta per trascorrere una giornata rilassante all'aria aperta. Lunedì 21 aprile a partire dalle 9,30 un trekking di circa 6,5 km porterà i partecipanti lungo i sentieri tra il Gesso e lo Stura, con tappe gioco per i più piccoli e racconti fluviali per tutti. Dopo la camminata, sarà possibile consumare un picnic libero al Bosco di Camilla e nel pomeriggio il percorso sensoriale l'Orma aprirà le sue porte per offrire un'esperienza di benessere a piedi nudi. La festa sarà arricchita dalla possibilità di vivere un'avventura fiabesca a bordo della carrozza a due cavalli a cura di "Servizi in Carrozza".

Il mese si chiude domenica 27 aprile con l'Orma | IL FIUME A PIEDE LIBERO, visita

guidata al percorso multisensoriale l'Orma, per riscoprire il contatto autentico con la natura attraverso il semplice gesto di camminare a piedi nudi.

Per ulteriori informazioni e per prenotare la partecipazione alle prossime iniziative sia gratuite che a pagamento è possibile visitare il sito web [www.parcofluvialegessoastura.it](http://www.parcofluvialegessoastura.it) e seguire gli aggiornamenti sui canali social ufficiali.

A partire dal 19 aprile l'Infopoint del Parco sarà aperto dal martedì al venerdì dalle 10-13 e dalle 14.30 alle 18.30; il sabato, la domenica e nei festivi dalle 9-13 e dalle 14.30 alle 18.30. In questi orari è possibile noleggiare le biciclette ed è a disposizione il numero di telefono 0171 444 501. Inoltre, nell'area di Piazzale W. Cavallera a Cuneo, sono attivi due servizi dedicati ai turisti e agli amanti della bicicletta. L'area camper, e il lavabici con cassa automatica disponibile h 24.

# MEDICINA e SALUTE

## DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Elena Marchisio

■ Sabato 12 aprile a Torino, a Palazzo Badini Confalonieri, e in diretta sul canale YouTube di Aid, è in programma un'importante occasione di confronto sul tema dell'inclusione universitaria degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dsa), con la partecipazione della vicepresidente del Senato Anna Rosomando.

Studenti e studentesse dialogheranno con docenti universitari ed esperti in materia, condividendo esperienze, difficoltà e strategie adottate per affrontare il percorso accademico.

L'Associazione Italiana Dislessia (Aid), in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e Airipa (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento), organizza il convegno 'Dsa e Università: Sfide e Prospettive'.

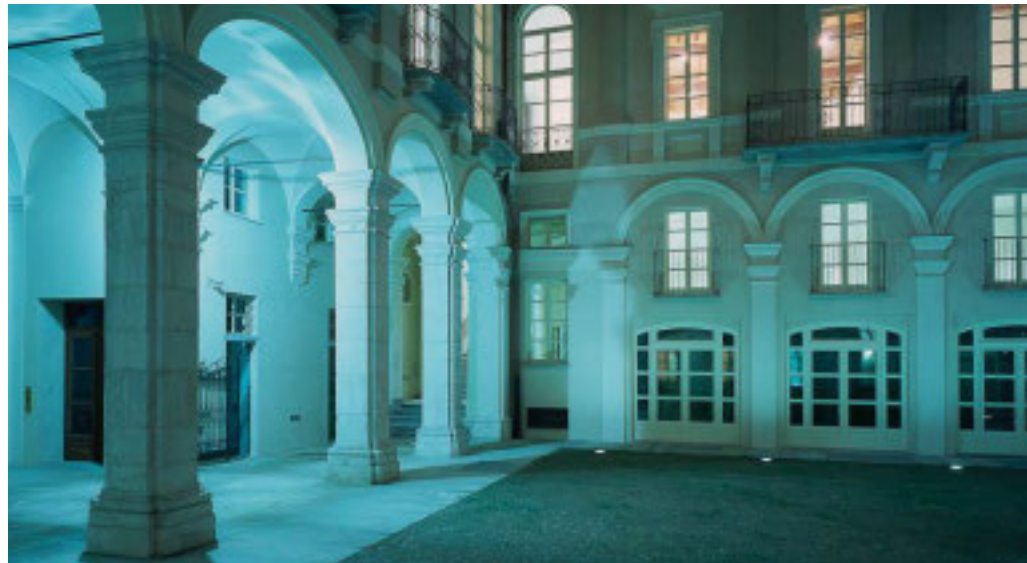
L'evento, gratuito e aperto al pubblico, si terrà dalle ore 10 alle ore 16.30. Sarà un'importante occasione di confronto sul tema dell'inclusione universitaria delle persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dsa).

«Per la prima volta in un convegno nazionale dedicato al rapporto tra Dsa e Università - sottolinea la vicepresidente Aid, Maria Enrica Bianchi - saranno proprio gli studenti e le studentesse con questa caratteristica a intervenire, raccontando in prima persona come hanno affrontato il percorso accademico, le difficoltà incontrate e le strategie messe in campo per superarle. Attraverso un confronto senza filtri con docenti universitari ed esperti apriremo un dialogo autentico e costruttivo sull'inclusione all'interno degli atenei. Questo appuntamento è importante per chi vuole capire, ascoltare e contribuire a costruire un'università più aperta e consapevole».

«L'Università di Torino - dichiara Carla Tinti, delegata del rettore per l'inclusione - è lieta di ospitare questo importante evento, che conferma il nostro impegno nel favorire il successo formativo degli studenti e delle studentesse con Dsa. Nel nostro ateneo il loro numero è cresciuto da poche centinaia nel 2012 a quasi tremila nel 2024. Ascoltare le loro esigenze e dialogare con loro è un passo fondamentale per rispondere realmente ai loro bisogni

# Torino per un giorno capitale dell'inclusione

*L'Associazione Italiana Dislessia organizza evento sui Dsa con il Dipartimento di Psicologia di UniTo*



L'evento è in programma sabato 12 aprile a Palazzo Badini Confalonieri a Torino

e rendere i percorsi accademici sempre adatti al loro stile di apprendimento».

Durante la giornata verranno affrontati temi centrali come le linee guida 2024 della Cnudd (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità e i Dsa), i modelli didattico-formativi più efficaci e l'importanza delle competenze linguistiche per studiare all'università.

Inoltre, sarà presentato il nuovo servizio Helpline Università di Aid, pensato per dare supporto, ascolto e risposte mi-

rate agli studenti e alle studentesse con Dsa.

Secondo una recente indagine che è stata condotta da Anvur, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) nel 2022, gli studenti e le studentesse universitari con dislessia, disgrafia, discalculia e disortografia in Italia erano quasi ventimila, con un aumento del 22% rispetto all'anno accademico precedente. Un dato significativo che evidenzia la necessità di rafforzare le politiche di inclusione e supporto negli atenei.

La distribuzione geografica mostra che il 50,5% degli studenti e delle studentesse con Dsa frequenta un'università del Nord-Ovest, il 19,9% si trova nel Nord-Est, il 18,2% nel Centro, mentre soltanto il 4,8% è iscritto a un ateneo del Sud: un dato che riflette anche il minor numero di certificazioni di Dsa nel Meridione d'Italia.

## DOMENICA IN PIAZZA BODONI A TORINO

# Una Giornata per la prevenzione della sindrome bimbo scosso

*Operatori ed esperti spiegheranno come gestire il pianto dell'infante*

Loredana Polito

■ Simeup (Società Italiana Medicina di Emergenza e Urgenza Pediatrica) e Terre des Hommes, fondazione da sempre attiva per la tutela dei minori, in collaborazione con Pediatria d'Urgenza dell'ospedale Infantile Regina Margherita, Città della Salute e della Scienza di Torino, Croce Verde Torino e Aimi (Associazione Italiana Massaggio Infantile) saranno domenica 6 aprile in piazza Bodoni dalle ore 11 alle ore 17, per la seconda Giornata di Prevenzione della Sindrome del bambino scosso (Shaken Baby Syndrome), che in un caso su quattro porta a morte i neonati.

L'iniziativa porterà per la seconda volta in piazza a Torino e in 70 città in Italia la campagna Nonscuoterlo!, avviata da Terre des Hommes nel 2017 con il sostegno della Rete Ospedaliera contro il Maltrattamento Infantile.

La Sindrome del bambino scosso è una forma di grave trauma cerebrale che può avvenire nei neonati se scossi violentemente, talvolta da parte di genitori estenuati dal pianto del bambino, particolarmente intenso nei primi mesi di vita, ignari che questa manovra possa essere così pericolosa.

«È questo il messaggio che vogliamo trasmettere ai genitori e a coloro che si prendono



cura dei bambini più piccoli. Lo scuotimento è pericoloso nei bambini al di sotto dei due anni di vita. A chiunque può capitare di perdere il controllo, ma se un genitore si accorge di non avere più energie per calmare il suo bambino è importante mettere il bambino in un luogo sicuro e chiedere aiuto» - spiega la dottoressa Barbara Lauria, responsabile dell'ambulatorio Bambini della Pediatria d'Urgenza, dedicato ai minori vittime di abusi e maltrattamenti.

«Siamo orgogliosi del grande impegno che il nostro ente svolge nel campo della prevenzione in età pediatrica. Alla giornata dedicata alla manovra per la vita (disostruzione da corpo estraneo) si aggiunge questa iniziativa che vuole prevenire le gravi conseguenze che lo scuotere un bambino può presentare» - dichiara il dottor Antonio Urbino, direttore sanitario della Croce Verde di Torino).

Nello stand di piazza Bodoni - allestito da Città della Salute e della Scienza di Torino, ospedale Infantile Regina Margherita, Croce Verde Torino e Aimi - saranno presenti volontari, pediatri, infermieri e psicologi.

Gli operatori saranno a disposizione di cittadini e cittadine per spiegare i pericoli dello scuotimento e come gestire senza rischi il pianto del lattante nei primi mesi di vita. Lo faranno anche con alcune prove pratiche realizzate con l'ausilio di manichini pediatrici. Saranno inoltre distribuiti materiali informativi multilingue e gadget anti-stress.

Inoltre, domenica, partire dal tramonto, la Mole Antonelliana di Torino si illuminerà di arancione, colore simbolo della campagna di prevenzione.

## EVENTO A NOVARA DELL'ASSOCIAZIONE «ANCORA»

# Sensibilizzazione su lesione midollare

■ In occasione della Giornata Nazionale della Persona con lesione midollare, l'associazione Ancora di Novara (Associazione no profit per la costruzione orientata e reinserimento e autonomia) ha organizzato un torneo di ping pong con alcuni ex pazienti, con lo scopo di sensibilizzare sulle strutture di alta specialità riabilitativa.

Sono intervenuti, oltre al direttore generale dell'Aou, il dottor Stefano Scarpetta, e il presidente di Ancora, Roberto Toso, il professor Carlo Cisari, ex direttore della Struttura di Medicina fisica e riabilitazione e fondatore dell'Unità Spinale, il dottor Gianni Sguazzini Viscontini e la dottoressa Cri-



stina Rosa Ricupero, attuale direttrice della Struttura.

Il dottor Scarpetta ha voluto ringra-

ziare «l'associazione Ancora per l'iniziativa, che consente di portare a conoscenza di tutti le importanti attività svolte all'Unità spinale», mentre il professor Cisari e il dottor Sguazzini Viscontini (che 24 anni fa diedero vita all'Unità spinale) hanno ricordato «i lunghi anni di fatica che hanno finalmente portato la Regione a riconoscere la struttura, quando prima i pazienti erano costretti a rivolgersi ai centri lombardi o scegliere l'estero. Poi abbiamo proseguito con l'intento di migliorare il servizio, anche grazie alla partecipazione a progetti europei (Sonar) e all'intervento delle fondazioni».

Giovanna Maglie

## l'Editoriale

# Una torre immaginaria

segue dalla prima

(...) Le fotografie inducono ad astrarci da quanto ordinariamente si vede e a interrogarci sui più veri protagonisti del tempo. La scelta di racchiudere la visione di Torre San Giorgio tra il 1900 e il 2000 forse deluderà chi vorrebbe confrontare il borgo originario con l'ampia area urbanizzata nell'ultimo quarto del secolo scorso, tra la circonvallazione provinciale intitolata a Giovanni Giolitti e la linea ferroviaria, un tempo barriera invalicabile, e procedendo verso Saluzzo, con la sequenza di stabilimenti che sulla destra si estende quasi senza soluzione di continuità sino al limite del territorio comunale. È la clessidra di cui si legge nella prefazione a "Gente di Torre" (ed. L'Artistica, Savigliano, 2016). A far scorrere la sabbia dall'uno all'altro bulbo, tra l'antico e il nuovo, sono la cappella campestre detta "la Madonna" e una cascina, schermata da verde inselvatichito e da teli di plastica. Potrebbe fare da quinta per un film gotico sul Novecento. A ogni schiocco di mani dal suo tetto vola via uno stormo dal grido rapace.

### ...AI MARGINI DELLA STORIA

Per comporre il borgo antico, a sua volta dilatato sulla fine del Novecento, e la "Nuova Torre" occorrerebbero volumi libri di statistica e di economia politica. Ma si sacrificerebbe la poesia. Il volume si apre con immagini che si potrebbero bene atteggiare alla Torre d'inizio Ottocento, anziché a quella del 1900. Nel corso di quel secolo, infatti, il borgo fu appena lambito dalla Storia. Ebbe la fortuna di rimanere ai margini della marcia degli eserciti che nell'età franco-napoleonica irruppe in Italia dalle valli italo-francesi e dal versante franco-ligure. Furono anni di guerre continue: le armate comandate da Napoleone "Buonaparte" da un canto, gli imperiali asburgici e persino i russi di Suworov, giunti a Torino nel 1799, dall'altro canto. All'indomani della tempesta, con il 1814 l'obiettivo del restaurato regno di Sardegna rimase identico a quello del regime precedente: plasmare il "cittadino". Le istruzioni impartite dal prefetto (poi intendente) ai "maires" (poi sindaci) erano semplici e chiare. Bisognava «formare un intero popolo a nuove istituzioni, più degne di lui, più rispondenti ai suoi interessi». I sindaci e i loro aggiunti avevano l'obbligo primario di tenere in ordine lo stato civile della comunità. Ne dipendevano «la stabilità della società, e, di seguito, l'esistenza delle famiglie». Un tempo quel compito spettava ai preti. La separazione della vita civile dal culto impose il rigore dell'amministrazione senza nulla togliere all'influenza della religiosità. Nel corso dell'intero Ottocento Torre S. Giorgio rimase miracolosamente indenne da scorrerie e invasioni. Una lunghissima pausa dopo secoli di guerre devastanti. Cent'anni dopo, a inizio Novecento, i compiti della scienza dell'amministrazione pubblica erano identici. Lo sono tutt'ora. Oggi, come ieri il segreto della "politica" è (o dovrebbe essere) "governè bin", come diceva Giolitti. Si può fare, se il governo non si accanisce a privare i cen-

tri minori delle risorse indispensabili per strade, scuole e assistenziali. Le fotografie della Torre di primo Novecento narrano un mondo che ricalca la ripartizione della società medievale in "oratores", "bellatores" e "laboratores". Per la piccola comunità locale, sempre oscillante sui 700 abitanti, a parte il sindaco e i suoi stretti collaboratori, "in illo tempore" quali "oratores" bastavano il parroco e alcune suore. Erano i depositari dal sacro: sintesi armoniosa di potere civile e retaggio di riti propiziatori, come le rogazioni per ottenere la pioggia e prevenire le febbri stagionali. "Bellatores" erano i coscritti, fotografati per lo più negli abiti della "festa di leva" anziché in divisa, diciottenni dai volti precocemente segnati dal lavoro; e lo erano i cacciatori, orgogliosi di farsi ritrarre con le loro prede. Ogni tempo ha la sua sensibilità, o ne ha di diverse e contrapposte. Le fotografie documentano "come eravamo", non "cantano la morale" al passato remoto. "Laboratores", infine, erano tutti gli abitanti, maschi e femmine, dall'adolescenza alla vecchiaia, che incombeva prima dei sessant'anni, per i fortunati che raggiungevano quella già veneranda età.

Quale "mondo" emerge dalla raccolta? Anzitutto la "gens loci", un grappolo di famiglie che vi vissero nel "secolo lungo", quale fu il Novecento. Alcune vi erano attestate da secoli, anche con legami endogamici, forieri di malanni, già documentati dagli studi medici. Altre giunsero dai dintorni; pochissime da lungi. Tutte nel corso del tempo adattarono le abitazioni alle necessità e, quando possibile, alle aspirazioni. Alla vigilia della Grande Guerra nessuna casa aveva acqua potabile all'interno. La si attingeva da pozzi di scarso pescaggio. In mancanza d'acqua corrente, anche i "servizi" erano "fuori", anzi "più in là" possibile.

Lasciando da parte le asperità quotidiane, le fotografie fissano la "celebrazione della vita". In alcuni (rari) casi abbiamo fotografie di una medesima persona (maschio o femmina) da bambino, giovane, adulto, sposato e avviato alla senescenza. "Vita" sta anche per affermazione e rivendicazione della "casa" quale complemento della famiglia, persino con ostentazioni rischiose. È il caso delle troppe persone che si affollano su un pericolante ballatoio di legno, sorretto dalla fortuna che aiuta gli audaci. Delle "case" sono fotografati gli esterni, con le immediate adiacenze: il ciottolato, un prato, qualche fiore, sacchi, attrezzi e, poco oltre, un muretto o un muro imperiosamente divisorio. Le vicissitudini e le epidemie ricorrenti (il colera, soprattutto, e la terribile febbre spagnola nel 1918-1919) alimentarono la diffidenza verso gli estranei più che l'ospitalità. Spesso la "curmà", con immancabili animali domestici e da cortile, prevale sull'abitazione vera e propria. È lo spazio che apre alla possibilità di respirare a pieni polmoni e dove si affollano gli strumenti di lavoro (assai tardi il trattore ebbe la meglio sul carro), le biciclette, le motociclette e infine l'automobile, al riparo di una tettoia. Bene si comprende che per gli abitanti di un borgo dall'il-

luminazione pubblica quasi inesistente, mentre gli interni erano rischiarati da fiocche lampadine, l'idraulico e l'elettricista, quotidianamente evocati e invocati, ebbero prestigio di "oratores" accanto, al muratore e al falegname, che provvedeva a porte (con serrature dalle molte mandate), finestre e piccole riparazioni.

### CHIESA E STATO IN UN PICCOLO BORGO

Nelle fotografie la vita dei torresangioresi figura scandita dai sacramenti: battesimi, comunione, cresime (impartite dai vescovi di Saluzzo) e matrimoni. Non ve ne sono di pentimenti, confessioni e pene. Le nozze, approdo di laboriosi "contratti", sono tutte celebrate in chiesa sin verso la fine del Novecento. Mancano primi piani del "corredo", ma compaiono le "sfilate" che conducono le spose verso la chiesa, precedute da ceste di fiori e accompagnate da musica. Una, particolarmente suggestiva, pare una vera e propria "processione sacrificale". Altrettanto solenne è il corteo funebre che suggella la vita bene spesa accompagnando la salma verso il cimitero, a Torre Basse. La religiosità impregna i momenti difficili della comunità. Quando le forze cedono, la "gens" di Torre (un nome senza "cosa", con buona pace di Tommaso d'Aquino) si volge al cielo.

Ai riti religiosi si aggiungono quelli civili. Anzitutto la scolarizzazione, che anche per Torre inizia con l'asilo, condotto da suore. Meritano attenzione i giochi dei bambini differenziati da quelli delle bambine, le calzature, i vestiti, si presume messi al meglio in vista degli "scatti", le classi schierate con i benvenuti insegnanti per la rituale "foto ricordo". Tra le fotografie dell'asilo spicca quella che alle spalle dei bimbi, intenti a disegnare e colorare, allinea alla parete i ritratti di Mussolini, Vittorio Emanuele III, Umberto di Piemonte, principe ereditario, e della consorte Maria José del Belgio. Manca la Regina Elena, amatissima dalla popolazione locale, che usava recarsi a Racconigi o nelle valli per intravederla e sentirla ancora più vicina di quando, con discrezione, i sovrani visitavano il caseificio Locatelli (il suo titolare fu creato senatore del Regno), gli allevamenti, le manifatture seriche in un'epoca nella quale le "ditte" ambivano a ottenere il titolo di "fornitori della Real Casa".

Il lettore metterà a confronto la folla dei bimbi dell'asilo e delle elementari con le classi, assai più sparute, dei decenni di fine Novecento, che pure ebbero amministrazione civica e dirigenza scolastica in prima linea per difendere la scuola elementare cittadina, nel 1955 intitolata a Silvio Pellico, presidio di autonomia civica.

Lasciati tra parentesi gli anni dalla scuola primaria alla maturità (la media e, ancor più, le superiori rimasero fuori portata di tanti bambini di Torre sino al prolungamento dell'obbligo ai 14 anni, mentre un ruolo speciale svolse l'Istituto Salesiano di Lombriasco che formò generazioni di geometri, inclusi i futuri sindaci Giovanni Craverio, Mario Monge e Daniele Arnolfo, ora in carica), il racconto fotografico prosegue con il servizio militare, prestato lonta-

no da casa. Per i più, come documenta il generale Oreste Bovio nella "Storia dell'esercito italiano", esso era la grande occasione di conoscere terre e genti d'Italia e stringere amicizie destinate a durare nel tempo. Gli "scatti" dei soldati (molti gli "alpini", s'intende) non fanno mai trasparire tristezza o nostalgia. Esprimono, anzi, l'orgoglio della divisa: un'esperienza dalla quale si tornava più smagati di quando si era partiti, con un che di spavaldo nel volto. La divisa e il cappello militare erano atto di fede nei destini della patria e anche garanzia di incolumità. Lo si coglie dalla fotografia di tre ragazze sorridenti nell'aula di una trattoria del paese, quasi vegliate da un ufficiale. Era il luglio del 1940, un mese dopo l'ingresso nella seconda guerra mondiale. Nessuno temeva per la sorte propria o dello Stato. Di tre anni dopo è la testimonianza fotografica dell'intreccio tra fede religiosa e scoperta che per Torre, come per l'Italia, non tutto andava nel verso sperato. Di lì il pellegrinaggio dei borghigiani a piedi sino a Saluzzo, quasi quindici chilometri, per impetrare la pace. Dopo la guerra come tutto il Cuneese anche Torre finì tra le "aree depresse". Lo era non solo per ottenere risorse. L'interruzione della ferrovia Cuneo-Nizza e gli intralci alle esportazioni pesarono su produzione e commercio. Anche plaghe scampate agli orrori della guerra (compresa quella "civile": assente a Torre, se non in forma di requisizioni) vissero ristrettezze quotidiane. Lo attestano le fotografie delle case e dei volti degli abitanti, sin verso la fine degli Anni Sessanta. L'emigrazione (specialmente verso l'Argentina) non risolse alcun problema. Spesso si conclude con un mesto ritorno nella terra dei padri.

### QUEL CHE NON SI VEDE

Chiuso il volume, il lettore si porrà alcune domande. Mentre apprezza l'ampiezza di orizzonti, riflette su quanto la "gens" ha scelto di "fotografare" e tramandare di sé. Il ventaglio delle "assenze" è ampio quanto quello delle presenze, di cui sopra si è detto. Manca quasi del tutto la "vita pubblica". Sino ad Antonio Arnaudo non vi sono ritratti "formali" dei sindaci, dei componenti delle giunte, dei consiglieri, né dei segretari comunali. Manca del tutto la documentazione visiva delle talora vivaci "campagne elettorali". Persino il Municipio, nettamente migliorato dopo l'edificazione della scuola elementare, nel volume compare solo di scorcio. Nondimeno l'ultimo trentennio del Novecento, con l'elaborazione e il varo del piano regolatore, fu decisivo per il futuro e il riassetto del borgo. Nel volume se ne intravedono i segni con l'inaugurazione del campo da tennis, replicata più volte in coincidenza con campagne elettorali particolarmente tese, altra volta per offrire occasione di incontro di "notabili" con i cittadini, come nel 1981, quando essa venne officiata da Adolfo Sarti, già senatore e più volte ministro, poi tornato nel 1983 ad aprire la campagna per l'elezione alla Camera nel collegio Cuneo-Asti-Alessandria. I molti interventi pubblici realizzati in quegli anni (rete fognaria,



«Ricordi in uno scatto. Torre San Giorgio dal 1900 al 2000» viene presentato alle h. 21 di giovedì 10 aprile 2025 nella Pinacoteca Sisonda di Torre San Giorgio (Casa Bonino, attigua alla chiesa). Nella fotografia il treno che fu. Basta un niente per perdere il treno della Storia.

asfaltatura delle strade, marciapiedi, copertura della bealera...) sono sicuramente documentati negli archivi dei professionisti e delle imprese che se ne occuparono, ma non divennero "scatti" eseguiti da cittadini, neppure come sfondo di foto occasionali. Perciò tante trasformazioni di notevole rilievo sono avvenute senza lasciare traccia in scatti che vengono ricordi.

Altrettanto modesta, se si esclude lo "Sciusal", curato da Nico Valero e "una tantum" elevato a sede comunale per il matrimonio civile del sindaco di fine Novecento, officiato dal vicesindaco e presente il democristiano Giovanni Quaglia, presidente della Provincia, modesta è l'attenzione per il "verde" e per lo sviluppo dell'abitato a ovest della circonvallazione ferroviaria, fotografato nel 1964, cessò di funzionare senza l'omaggio (troppo malinconico?) di una fotografia dell'ultimo treno di passaggio per Torre sulla un tempo gloriosa Saluzzo-Airasca. Lo stesso era già accaduto per le tranvie, che, con la linea ferrata, avevano fatto la fortuna di Torre rispetto all'emarginazione di comuni circoscriventi, prima nettamente più dotati e doviziosi.

Altre due assenze richiamano l'attenzione. La prima è il cimitero, più che raddoppiato e di gran lunga meglio curato rispetto a quello esistito sino agli Anni Settanta. Quale ricordo rimane delle cerimonie, anche militari, che vi furono celebrate? Nel volume non ve ne è traccia. Eppure esso costituisce la continuità naturale del borgo.

La seconda assenza, anche più complessa e intrigante, è quella degli interni delle abitazioni, quasi "vietate al pubblico". La fotografia costituisce una profanazione dell'intimità della casa? Questo silenzio conduce a riflessioni sulla psicologia della "gens loci", resta a consentire all'estraneo di violare lo spazio domestico, riservato alla famiglia e agli amici più fidati. La fotografia è un documento. E i documenti si mostrano, non sempre volentieri, solo a richiesta di un'autorità percepita invadente se non ostile. Il riserbo della casa è pari a quello dei corpi. I maschi della Torre appaiono sempre vestiti di tutto punto, anche quando sono al lavoro nei campi. Poco o nulla da questa raccolta si cava sulla vita quotidiana: arredi, scaffali, divani, poltrone, cucine e vasellame, sale da pranzo, orologi da tavolo, pendole, via via sino a camere da letto, armadi e cassetiere dai segreti inviolabili. Un intero mondo rimane fuori portata dell'obiettivo e quindi di chi voglia capire di più.

### PROTAGONISMO FEMMINILE

Un'ultima considerazione si impone ripercorrendo l'intero volume. Esso ha un protagonista, che si affaccia inizialmente col velo per i primi sacramenti, l'asilo, la

scuola, le nozze. Da un certo momento, all'indomani della seconda guerra mondiale, anche in Torre, la donna è sempre più dinnanzi all'obiettivo della macchina fotografica, anche con certa aria di sfida, come Lucia Nicolino che, a cavallo di una motocicletta, nel 1947 fissa l'obiettivo consapevole di infrangere tanti tabù. Lo stesso vale per le quattro ragazze che marciano allegre e impettite sulla provinciale deserta. Vanno verso un futuro che le avrà sempre più al centro della scena pubblica. Alle rassegne "Con le nostre mani" erano le donne a dominare, non solo con ricami e laboriosità pizzi a uncinetto ma anche con dipinti apprezzati da un intenditore, quale il saviglianese Alessandro Mortarotti, avvocato e assessore provinciale, cerimoniere delle premiazioni a metà Anni Settanta. I primi corsi di tennis e quelli di ginnastica femminile (nel volume è documentata l'edizione del 1990) dicono che il mondo stava cambiando e recuperava memoria di sé. Lo si percepì meglio quando il 13 settembre 1993 la principessa Marina di Savoia presenziò all'intitolazione della piazza di Torre a "Umberto II, Re d'Italia", tuttora unica in Italia. Nell'intento dei proponenti quella piazza doveva divenire un parco, alberi, panchine, zampilli d'acqua: il ritrovo che tuttora manca in paese. L'ultimo decennio del secolo proseguì nel solco del recupero della memoria storica, con la commemorazione dei Caduti il 4 novembre 1999 e il varo del notiziario "Le Neuve d'la Tor" con le redattici fotografate in primo piano. Svoltò nel nuovo millennio con l'amministrazione civica presieduta dal sindaco Attilio Mola sino al 2004, ma, come giusto, il racconto fotografico si ferma al 31 dicembre 2000. A Torre non vi è alcuna Torre. Sulla via del Castello non si affaccia alcun maniero. Sin verso metà Settecento era segnalato un ricetto, poco distante da un fortillio ove gli abitanti si rifugiavano in caso di pericolo, memori di saccheggi e stragi. Da un suo spalto un "trombetta" suonava il corno per segnalare ai lavoratori che era l'ora di lenire la fame, donde Cornafame, nome del borgo prima che assumesse quello odierno. Poi il "castello" fu dato in affitto a pecorai e a margari, ma, scrive don Benigno Bonetto nei "Cenni storici della vita religiosa e civile di Torre S. Giorgio" (1956), rendeva poco. Andò diruto. Le sue pietre servirono a consolidare muri di case in mattoni crudi. Non bastasse, "Giorgio" è stato cancellato dal novero dei santi riconosciuti dalla Chiesa cattolica ed è declassato a "memoria facoltativa". Sicché la divaricazione tra "nomina" e realtà tocca il diapason. Torre è una terra immaginaria. Da scoprire perlustrando gli scatti di vita e di memoria ora meritoriamente raccolti in volume.

Aldo A. Mola

Paolo Usellini

■ Il principio di sussidiarietà come strumento di azione e Novara ne diventa protagonista. Dati alla mano: la città ha destinato nel 2024 ingenti risorse per la spesa sociale, con un importo di circa 198 euro per abitante, il 40% in più rispetto alla media nazionale di 142 euro e al già elevato livello di 154 euro pro-capite in tutta la Regione Piemonte.

È quanto emerge dal Rapporto della Fondazione per la Sussidiarietà, «Sussidiarietà e... welfare territoriale», che sarà presentato giovedì 10 aprile a Novara, dalle 14:30 nella Sala delle Vetrate, Castello di Novara, in piazza Martiri della Libertà 3.

«Investire sullo stato sociale, sulla sua universalità e inclusività, non è solo un dovere di solidarietà verso i più fragili, ma significa anche costruire società più coese, sistemi più resilienti e una crescita economica più stabile - sostiene Giorgio Vittadini, presidente di Fondazione per la sussidiarietà - è venuto il momento di rinnovare il patto sociale che ci unisce, con la cultura della sussidiarietà, che è ricerca del bene comune attraverso la messa a sistema del contributo di tutti. Più società e più stato insieme».

Il rapporto analizza il welfare italiano, in particolare quello territoriale, ovvero l'insieme dei servizi sociali di competenza dei comuni che comprendono l'assistenza verso anziani, famiglie e soggetti minori in stato di biso-

## IL 10 APRILE AL CASTELLO UN EVENTO SUL WELFARE TERRITORIALE

# Novara sopra la media nella spesa sociale

*La città spende 198 euro pro-capite, il 40% in più di quanto si faccia nel resto d'Italia*



In foto il Palazzo Comunale di Novara

gno, disabili, soggetti affetti da dipendenza, indigenti, persone emarginate dal lavoro.

Le buone prassi novaresi sono cosa nota. «La sinergia che si è

instaurata tra enti pubblici, istituzioni e associazioni ci consente - spiega l'assessore alle politiche sociali del comune di Novara Teresa Armienti - di ottenere risultati

positivi e importanti a beneficio del territorio. Avere un'antenna all'interno della comunità, come possono essere le numerose associazioni con le quali da sempre

collaboriamo, significa apprendere e capire quali sono le istanze e le esigenze dei nostri concittadini. Una priorità dalla quale occorre partire per delineare un percorso di welfare territoriale. Già prima della riforma del terzo settore Novara ha adottato tale modalità, ma negli ultimi anni abbiamo formalizzato e strutturato la procedura attraverso veri e propri partenariati di gestione della cosa comune. Lo abbiamo fatto con lo Spazio Fragilità, ad esempio, nell'ambito del quale collaboriamo con Cst, Asl, Università per il benessere dei nostri anziani e persone fragili: lo facciamo con Spazio nòva divenuto epicentro e punto di riferimento per tantissimi giovani della nostra città attraverso progetti di innovazione sociale; lo stiamo facendo con il tema della povertà estrema, su cui stanno dialogando le diverse associazioni che si occupano degli ultimi, insieme alle politiche sociali del comune per individuare azioni che possano dare sollievo alle persone in difficoltà».

FAI

## Scoprire la storica Villa Picchetta

■ La Delegazione FAI di Novara è lieta di invitarve, chiunque sia interessato, domenica 6 aprile all'evento «Visite guidate a Villa Picchetta», presso Villa Picchetta.

Le visite guidate all'interno del bene avranno inizio alle 15:00.

La tradizionale visita guidata nella storica magione sarà l'occasione perfetta per i visitatori di ammirare i suoi bellissimi interni che conservano delle gemme artistiche di assoluto valore. Il percorso comprenderà un resoconto storico delle vicende occorse alla Villa nei secoli, una presentazione dei tre cortili signorili, la visita alla Chiesa seicentesca presente nella Villa e si concluderà ammirando gli splendidi affreschi a grottesche presenti nel Salone Ottagonale.

Per partecipare all'evento (la cui prenotazione è fortemente consigliata), il contributo minimo suggerito è di 10 euro per i non iscritti FAI, mentre per gli iscritti FAI di 8 euro: l'intero incasso verrà devoluto al Fondo per l'Ambiente Italiano.

## COLDIRETTI NOVARA-VCO

# Dazi USA, SOS per l'agroalimentare

■ Il dazio al 20% su tutti i prodotti agroalimentari Made in Italy porterà a un rincaro da 1,6 miliardi per i consumatori americani, con un calo delle vendite che danneggerà le imprese italiane, oltre ad incrementare il fenomeno dell'italian sounding.

Al calo delle vendite va poi aggiunto il danno in termini di deprezzamento delle produzioni, da calcolare filiera per filiera, legato all'eccesso di offerta senza sbocchi in altri mercati.

Nel 2023, secondo Ires Piemonte, il valore totale delle esportazioni piemontesi verso gli Stati Uniti era di 5,66 miliardi di euro, di cui quasi 700 milioni si riferiscono

a prodotti alimentari e bevande.

«Con i nuovi dazi, si teme un'ulteriore impennata del fenomeno dell'Italian Sounding che danneggia le imprese del territorio, come il Gorgonzola, il vino e a molti altri prodotti già falsificati - evidenziano Fabio Tofi, Presidente di Coldiretti Novara-Vco, e Luciano Salvadori, Direttore di Coldiretti Novara-Vco. Ora i dazi americani colpiscono soprattutto il vino, il riso e l'ortofrutta per cui occorre lavorare a una soluzione diplomatica che venga portata avanti in sede europea. E' necessario disinnescare questa guerra commerciale e diversificare i mercati per non dipendere solo dagli Usa».

## NASTRI: «ORGOGGIO NOVARESE»

# Tommaso Caligari Alfieri della Repubblica

*Il giovane ha progettato un innovativo dispositivo basato sull'IA per la diagnosi del Parkinson*

■ «Desidero esprimere le mie più sentite congratulazioni a Tommaso Caligari, giovane talento di Novara, per il prestigioso attestato d'onore di Alfieri della Repubblica, conferito oggi dal Presidente Sergio Mattarella. Un riconoscimento che premia non solo il suo straordinario talento, la sua sensibilità e il profondo senso civico che ha dimostrato, mettendo la tecnologia al servizio del bene comune. Sono orgoglioso di essere stato il primo, a livello istituzionale, a credere nel valore umano e scientifico di Tommaso. Dopo aver conosciuto il suo progetto ho ritenuto fondamentale portarlo all'attenzione delle istituzioni e dei media, invitandolo personalmente in Senato il 23 gennaio 2024 in una cerimonia ufficiale. In quella occasione, Tommaso ha pre-

sentato il suo innovativo dispositivo basato sull'intelligenza artificiale

per la diagnosi precoce del morbo di Parkinson, ideato a soli 17 anni, ispirato dalla sofferenza vissuta accanto al nonno. Già allora ho ritenuto doveroso portare la sua scoperta all'attenzione delle istituzioni, convinto che il suo lavoro, meritasse il massimo riconoscimento. Sono felice che oggi, attraverso questo ulteriore riconoscimento ed onoreficenza, questa intuizione abbia trovato ulteriore conferma. Un ringraziamento speciale va anche all'Istituto Tecnico Industriale Omar di Novara,

dove Tommaso nel suo percorso di studi, ha potuto sviluppare le sue competenze. L'Omar ha svolto un ruolo fondamentale nel coltivare il suo talento, di-

mostrando quanto sia importante investire in una istruzione tecnica di qualità, capace di preparare i giovani ad affrontare con successo le sfide della scienza e della tecnologia. Tommaso è motivo di grande orgoglio per Novara e per tutta l'Italia. È la dimostrazione concreta che, se ascoltati e valorizzati, i nostri giovani sono in grado di cambiare davvero il mondo. Infine, rivolgo un sincero ringraziamento al Presidente Mattarella per aver creduto profondamente in questo giovane talento e per averne riconosciuto il valore con un'onoreficenza così importante. Un gesto che dà forza al merito, alla ricerca e al futuro delle nuove generazioni». Lo dichiara il senatore di fratelli d'Italia Gaetano Nastri e questore a palazzo madama.

## APPUNTAMENTO PER L'11 APRILE A GOZZANO

# In scena «Brutta-Storia di un corpo come tanti»

■ «Brutta, racchia, cessa, chiavica, ciospa, cozza, cinghiale, scorfano, cofano, paracarro, strega, mostro, nutria. La donna brutta ha più nomi di Dio.»

«Se sei brutta, diventa bella. Se sei bella, camuffati un po'. Se sei grassa, diventa magra. Se sei magra, diventa tettona. Se sei intelligente, vola basso. Se parli molto, parla di meno. Se sei visibile, fatti piccola.»

Perché mai un uomo ha il permesso di «essere brutto» - magari calvo, con un naso prominente, occhi sporgenti... - mentre alle donne sembra richiesto di rispettare precisi canoni estetici e di apparire sempre giovani e attraenti?

È una domanda per la quale non abbiamo una risposta soddisfacente.

Una donna nasce, cresce e spesso passa tutta la vita a tenersi alla larga dall'essere identificata come «brutta»: è la storia raccontata da Giulia Blasi nel successo letterario edito da Riz-

zoli e trasformato in un avvincente e divertente spettacolo teatrale insieme a Cristiana Vaccaro e Francesco Zecca.

Un racconto tutto d'un fiato, un monologo esilarante per tutte e per tutti, a metà tra feroce e risata. La storia della protagonista dall'infanzia alla prima adolescenza, dai vent'anni all'età in cui comincia l'invecchiamento. La storia del suo corpo: un corpo che va nel mondo con la consapevolezza della quantità di spazio che può occupare e di attenzione che può pretendere in ragione di come viene etichettato.

Chi ha detto che, per occupare uno spazio pubblico, per vivere appieno in società, si debba per forza essere belle?

L'umorismo la fa da padrone in questa riflessione attuale, profonda, mai retorica, che attraversa un universo caleidoscopico fatto di strade polverose calabresi di fine anni '70, di cartoni animati anni '80, di guaine contenitive sotto i vestiti e di primi amori (e prime delu-



sioni) a ritmo di successi sanremesi anni '90.

Francesco Zecca, regista sempre attento alle tematiche femminili ci portano a fare un viaggio di grande intensità tra momenti spiccatamente comici e riflessioni pungenti sul senso dello stare al mondo e sull'accettazione di sé.

Lo spettacolo si terrà l'11 aprile alle 21:00, presso la SOMSI Gozzano.

## BIELLA

# Attese 400mila persone per gli Alpini

■ Per l'adunata nazionale degli Alpini a Biella che si svolgerà dal 9 all'11 maggio, sono attese 400mila persone.

«Stiamo lavorando ancora intensamente - spiega il sindaco Marzio Olivero - nel definire alcuni dettagli, riteniamo che la comunicazione ai cittadini sia di massima priorità».

«L'Adunata nazionale Alpini 2025 è un evento straordinario, nei numeri il più importante dell'anno in Italia e pertanto ci stiamo preparando ad affrontarlo in modo adeguato attraverso la predisposizione di misure straordinarie - spiegano gli assessori delegati Sa-

ra Gentile e Edoardo Maiolatesi - In particolare, per quanto riguarda la viabilità, chiediamo la collaborazione a residenti, commercianti, lavoratori che quotidianamente vivono il centro e le aree circostanti. Nei tre giorni di Adunata abbiamo predisposto divieti di circolazione e sosta che andranno inevitabilmente ad incidere sulle abitudini delle persone e delle famiglie. Il suggerimento è di considerare l'evento come una vera e propria occasione per vivere la città in modo diverso perché in questi giorni sarà piena di vita».

## ASTI

■ Rafforzare il sostegno al territorio dell'astigiano e promuovere nuove opportunità di collaborazione sono stati i temi al centro dell'incontro «La provincia di Asti incontra la Fondazione CRT», che si è svolto nei giorni scorsi presso il Palazzo della Provincia.

«L'incontro con la Fondazione CRT costituisce, per la provincia di Asti e per tutti i comuni, una straordinaria opportunità di conoscenza e collaborazione» è quanto dichiara il presidente della provincia di Asti, Maurizio Rasero che aggiunge «Siamo interessati alle opportunità di sviluppo del territorio come a tutti i progetti per l'arte, la ricerca, la formazione, il welfare, l'ambiente e l'innovazione sociale offerti dall'ente. L'astigiano con il Monferrato è un territorio turistico ricco di storia, di tradizioni, di patrimoni architettonici e culturali che guarda con favore alle attività dell'ente».

«Rinnoviamo l'impegno a fianco del territorio astigiano, una realtà di grande valore culturale, paesaggistico e sociale, il cui patrimonio è riconosciuto a livello internazionale anche dall'Unesco» è quanto dichiara la presidente della

# Fondazione CRT conferma il suo impegno nell'astigiano

*Tra gli interventi più significativi il recupero di luoghi simbolici come Palazzo Civico e Palazzo ottolenghi*



Un momento dell'incontro tra la Fondazione CRT e la provincia di Asti

Fondazione CRT Anna Maria Poggi. Negli ultimi tre anni la

Fondazione CRT ha destinato 2,8 milioni di euro al territorio astigiano, sostenen-

do con continuità progetti e realtà che contribuiscono allo sviluppo culturale, socia-

le e civile della comunità locale.

Tra gli interventi più significativi per la valorizzazione del territorio, il recupero di due luoghi simbolici come Palazzo Civico e Palazzo Ottolenghi. La Fondazione CRT ha inoltre affiancato i comuni di Costigliole d'Asti e Monastero Bormida, in particolare nel progetto Museo Diffuso della valle Bormida che ha portato alla riqualificazione del Castello di Monastero e della Gipsoteca Monteverde di Bistagno. La Fondazione CRT ha confermato la sua attenzione alla salute, con l'acquisto di autoambulanze, ma anche all'istruzione e alla formazione con i progetti «Diderot» e «Il mio posto del mondo».

## ASL AT

## Il direttore generale rassicurato da Riboldi

Alessandro Marini

■ A commento della nota diffusa oggi dall'assessore alla sanità, Federico Riboldi, sul cantiere dell'ex maternità di Asti, futuro ospedale di comunità e sede della COT (Centrale Operativa Territoriale), il direttore generale dell'Asl AT Giovanni Gorgoni dichiara:

«Le rassicurazioni dell'assessore Riboldi ci confortano e ci confermano nella convinzione che l'opera sia considerata strategica dalla Regione nell'interesse di tutta la comunità astigiana. Seguiremo l'iter dell'intervento con la stessa cura e attenzione dedicate quotidianamente a tutti i cantieri del PNRR».

## ALESSANDRIA

## Stanziate 100mila euro per ambiente e cimiteri

■ La città di Alessandria ha deciso di destinare 100mila euro, ottenuti come risarcimento per danno d'immagine (unica voce a cui possono appellarsi gli Enti Locali) dall'azienda Solvay (Syensqo), per implementare le risorse del tavolo di monitoraggio ambientale del comune e per far fronte ai lavori straordinari che interesseranno i cimiteri cittadini. L'offerta dell'azienda, accettata dopo un lungo

lavoro di analisi da parte dell'avvocatura comunale e un dialogo serrato con i legali che tutelano i cittadini costituiti parte civile nel processo, andrà a potenziare il monitoraggio delle condizioni ambientali del territorio e per far partire i primissimi lavori di ripristino del decoro dei cimiteri della città.

L'obiettivo è quello di mettere a frutto l'intero stanziamento, in favore della collettività.

■ Il Pronto Soccorso del Massaia è più sicuro grazie a 21 telecamere ad alta definizione collegate con la centrale operativa della Questura di Asti.

Il protocollo d'intesa che attiva il servizio è stato siglato oggi alla Prefettura di Asti, dal prefetto Claudio Ventrice e dal direttore generale dell'Asl At, Giovanni Gorgoni, nell'ambito delle iniziative per il contrasto degli atti di violenza e delle aggressioni al personale sanitario. Il documento è accompagnato dal protocollo operativo siglato dall'Asl AT con la questura di Asti. Alla firma erano presenti tutti i vertici delle forze dell'ordine di Asti insieme all'assessore alla sanità del Piemonte, Federico Riboldi.

Il servizio di videoallarme viene attivato dall'operatore sanitario tramite radiocomando SOS in caso di minaccia o di aggressioni.

## PIÙ SICUREZZA NEGLI OSPEDALI

## Il Pronto Soccorso del Messaia sarà collegato con le forze dell'ordine

■ Quando parte l'allarme la centrale operativa della questura di Asti riceve una richiesta di pronto intervento gestita con priorità: le immagini delle telecamere del Pronto Soccorso vengono immediatamente visionate dagli agenti di Polizia che valutano le modalità di intervento calibrando sul livello di pericolo in atto.

Il direttore generale dell'Asl AT, Giovanni Gorgoni, ha ringraziato il prefetto di Asti promotore dell'intervento e le forze dell'ordine che quotidianamente si adoperano per la sicurezza dei cittadini e degli

operatori sanitari del Pronto Soccorso «faro nella notte per tutti coloro che necessitano di cura e assistenza sanitaria. Luogo sempre aperto a tutte le istanze di aiuto, anche quando si manifestano in modo violento e poco rispettoso del lavoro

degli operatori sanitari. Siamo orgogliosi di fare da pionieri nell'attivazione del nuovo sistema e ci auguriamo che la nostra sperimentazione possa essere di esempio e sussidio alle aziende sanitarie piemontesi che lo adotteranno a breve».



Il momento della firma del protocollo d'intesa

### Prossimi eventi a Casale Monferrato

## IN PIAZZA CASTELLO

## Ritorna il rock con «Musica per la città»

*L'appuntamento è per venerdì 11 aprile al Salone Tartara*

■ Venerdì 11 aprile, presso il Salone Tartara in Piazza Castello, si terrà il secondo appuntamento di «Music for the city», evento di musica dal vivo a ingresso libero e gratuito dedicato alla musica rock in tutte le sue forme che a partire dalle 21:00, ripeterà la formula riuscita dell'appuntamento dello scorso gennaio.

La serata si aprirà con l'intima esibizione di Mabi, cantautrice pop originaria di Casale Monferrato. Con un set acustico essenziale, chitarra e voce, Mabi creerà un'atmosfera raccolta, trasportando il pubblico in un viaggio sonoro fatto di emozioni autentiche, tra brani inediti e cover rivisitate con il suo tocco personale.

A seguire, il palco principale si accenderà con l'energia di Elettrica. La band milanese, esponente della scena indie indipendente, porterà la sua cifra stilistica fatta di sonorità distorte e testi intrisi di una poetica romantico-pop, creando un mix sonoro che promette di conquistare il pubblico.

Subito dopo sarà la volta dei Monteluna, formazione locale che unisce velocità e me-



lodia in un emo punk diretto e senza fronzoli. Con il loro sound ruvido e coinvolgente, i Monteluna proporranno alcuni brani inediti in anteprima, anticipando l'uscita del loro prossimo album.

A chiudere la serata ci penserà il DJ set di Lucas, noto per le sue selezioni musicali nei format Paracetamol e Indiescutibile. Con una scaletta che spazierà tra le hit alternative

e le sonorità new wave, Lucas garantirà un finale esplosivo e danzante, perfetto per salutare il pubblico con un'ultima scarica di energia.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Città di Casale Monferrato da «Suoni Generali», collettivo che nasce nel 2022 con l'intento di unire aiutare ed giovani artisti emergenti.

## SABATO 12 APRILE

## Ultimo appuntamento con Passione Giappone

■ Sabato 12 aprile alle 11:00 si terrà l'appuntamento conclusivo della rassegna letteraria «Passione Giappone. Un viaggio tra libri e tè» con Ornella Civardi che accompagnerà il pubblico in un percorso dedicato alle «Storie d'amore e morte del teatro giapponese».

Trame avventurose, amori tragici e passioni fatali in una collezione di 15 storie della tradizione giapponese illustrate con i capolavori dell'ukiyo e narrate con i ritmi incalzanti, l'accento lirico dei colpi di scena propri del teatro. Ogni storia è inquadrata nel contesto socioculturale da cui scaturisce ed è messa in relazione con ambienti, usanze e riti che offrono al lettore occidentale un interessante spaccato della storia e della socie-

tà nipponica. Il volume, dalla veste grafica accurata, riprende l'antica tecnica di legatura giapponese ed è racchiuso in un elegante cofanetto.

Ornella Civardi laureata in Lingue e Letterature Orientali all'Università «Ca' Foscari» di Venezia, nel 1989 ha vinto la borsa di studio dell'Università Keio di Tokyo. Ha tradotto e curato testi di svariati autori giapponesi tra i quali Yukio Mishima, Yasunari Kawabata e Ikkyu Sojun. Per Racconti in un palmo di mano di Kawabata ha vinto, nel 2005, il Premio Alcantara per la traduzione. Per la casa editrice NuiNui ha pubblicato, fra gli altri, Miyamoto Musashi - Opere complete tradotte dall'originale - Il libro dei cinque anelli e altri scritti.

■ Artigianato, impresa, trasporto, porto, green economy. Sono tanti i temi contenuti nel documento che Cna, la confederazione nazionale dell'artigiano e della piccola e media impresa, a Genova ha consegnato ai candidati sindaci in corsa per il Comune di Genova. Già due gli incontri fissati per il confronto: il primo sarà domani con Silvia Salis, candidata del centrosinistra, mentre Pietro Piciocchi, che corre per il centrodestra, incontrerà i vertici di Cna giovedì. Sul tavolo, l'analisi della situazione e soprattutto le proposte che la confederazione farà ai candidati per capire quali tasselli faranno propri nel programma elettorale. «Le imprese iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane di Genova sono oltre 22.000, a cui si aggiungono circa 20.000 attività produttive. Questo assetto non è sempre stato così: Genova è stata a lungo città della grande industria, soprattutto statale. Oggi, sebbene tutti gli studi sottolineino il peso rilevante delle Pmi, è fondamentale leggere questo dato in tutte le sue sfaccettature. Infatti, la prevalenza di micro e piccole realtà produttive, pur rappresentando un'importante ricchezza in termini di diversità e radicamento, comporta anche alcune criticità. Il cosiddetto nanismo imprenditoriale si associa spesso a una maggiore fragilità strutturale. Per questo motivo, è prioritario promuovere lo sviluppo e l'aggregazione delle imprese locali, affinché le risorse possano rimanere e circolare nel territorio», dicono alla Cna. Di qui la richiesta della creazione di un assessorato ad hoc che rafforzi l'efficacia delle politiche di supporto e promozione. La piccola impresa commerciale soffre della concorrenza delle vendite on line. Ci sono aspetti normativi che possono essere risolti solo in chiave nazionale, ma la richiesta della Cna per il Comune è quella di creare un tessuto più favorevole alle imprese, facendo sistema senza calare gli interventi dall'alto, ma coinvolgendo i Municipi.

**Troppa burocrazia**  
«Favorire lo sviluppo locale e il fare impresa». Come? Servono infrastrutture stradali e digitali adeguate, sburocratizzazione, semplificazione attraverso la chiara identificazione di un interlocutore unico sul piano amministrativo e del rafforzamento dello sportello dedicato alle imprese. Occorrono interlocutori certi e risposte rapide per non fare perdere tempo inutile agli imprenditori, come purtroppo tuttora avviene. «Non a caso si parla di "burocrazia difensiva" perché la pubblica amministrazione, spesso pretende la presentazione di documenti sia in forma cartacea sia telematica e richiede all'utente informazioni già in suo possesso. Inoltre, i linguaggi delle banche dati pubbliche sono diversi e non dialogano tra loro.

**Sicurezza**  
È un tema centrale. «Ci sono difficoltà oggettive legate soprattutto all'integrazione delle comunità straniere di immigrati regolari veicolati dal tessuto produttivo. Quindi non è solo una percezione, quella del degrado, e non sono solo percepiti i problemi di sicurezza conseguenti (abuso di bevande alcoliche, bivacchi, zone di spaccio, furti, ecc.). È necessario tenerne conto, ma anche condividere una considerazione: i processi di trasformazione devono essere governati, e non lasciati alle loro derive, anche se è difficile farlo. Cavalcare queste difficoltà, in un senso o nell'altro, non aiuta le imprese e in generale non aiuta il tessuto sociale in crisi. Di fronte a problemi così eterogenei, occorre rispondere ai bisogni di miglioramento (integrare l'illuminazione delle strade convertite a led per compensare l'insufficienza dei nuovi dispositivi a rispar-

**DA DOMANI INCONTRI** Con Pietro Piciocchi e Silvia Salis

# Cna presenta ai candidati il suo programma per Genova

*Artigiani e Pmi chiedono più sicurezza, riequilibrio della Tari, contrasto all'abusivismo e meno burocrazia*



Pietro Piciocchi, candidato per il centrodestra

mio energetico, aumentare la circolazione delle forze dell'ordine in orari e aree critiche, creare un rapporto di contatto e collaborazione tra la popolazione, gli esercenti e le forze dell'ordine, ecc.), ma anche attivare politiche abitative e di integrazione culturale e un processo di riqualificazione dei quartieri, che passa anche per gli insediamenti produttivi», dicono i piccoli imprenditori.

**Costo della Tari**  
Cna chiede di aumentare l'efficienza del servizio Amiu e incrementare la percentuale di parte variabile della Tari applicata alle imprese e che la stessa corrisponda all'effettiva produzione di rifiuti urbani o assimilati da parte di ogni singola attività. Sempre solo a titolo di esempio: gli autoriparatori hanno visto aumentare in modo esponenziale i costi della Tari, nonostante sostengano già costi molto alti per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

## Contrasto all'abusivismo

Costituisce una vera e propria minaccia per le imprese del comparto artigiano e per le piccole imprese di tantissimi settori, dal benessere alle officine passando per i gommisti e l'edilizia. L'abusivismo rappresenta un pericolo per la salute dei consumatori e un rischio per i lavoratori che lo praticano. È pertanto necessario creare un coordinamento tra gli enti ispettivi, la pubblica sicurezza e le categorie produttive e commerciali per razionalizzare e aumentare i controlli. Alcune proposte: privilegiare l'assegnazione dei lavori pubblici attraverso l'assegnazione diretta fino a 150.000 €, la procedura negoziata da 150.000 € fino a 1.000.000 € senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori economici, la suddivisione per lotti delle gare pubbliche di alto valore per agevolare la partecipazione delle piccole



Silvia Salis, candidata per la coalizione del centrosinistra

imprese, oltre a favorire l'utilizzo del project financing come strumento strategico per la realizzazione di alcune opere pubbliche. Tutto questo accompagnato da un impegno deciso nella lotta contro la corruzione e le infiltrazioni malavitose, oltre ad un monitoraggio costante per contrastare il criterio del massimo ribasso, assicurando trasparenza e legalità nel settore.

## Porto e trasporti

La viabilità, per quanto possibile, deve essere sempre più separata tra mezzi pesanti e leggeri. Il livello di condivisione nella gestione e nella programmazione tra l'Amministrazione Comunale e l'Autorità di Sistema Portuale deve crescere ancora, sulle questioni legate alla viabilità, sulla ricerca di spazi, sulle connessioni intermodali. Non solo, ma la condivisione deve essere trasferita nei rispettivi

Puc e Piano regolatore. Il Porto è la risorsa più preziosa della nostra città, è necessario continuare a svilupparlo, farlo crescere e performare la sua operatività, con un'attenzione sempre maggiore al tema della sostenibilità, ma negli ultimi anni l'isolamento infrastrutturale che ha subito il nostro territorio ha reso molto più difficile questo processo. Il tema del trasferimento dei depositi chimici rappresenta uno dei tanti esempi di come sia complessa e difficile l'integrazione tra la città e il Porto. Uno degli elementi che sempre ha creato conflitto è l'interferenza tra il traffico dei mezzi pesanti e la viabilità urbana. Seppure alcuni interventi abbiano cercato di attenuare questa problematica, rimangono grandi criticità e una questione fondamentale a cui nessuna amministrazione fino ad oggi è riuscita a dare una risposta adeguata: in generale il tema dei

parcheggi per i mezzi pesanti e più in particolare la realizzazione di un Autoparco.

## Formazione dei giovani

Oggi il problema principale evidenziato dalle aziende di quasi tutti i settori è la difficoltà a trovare risorse umane. I giovani che hanno competenze digitali avanzate sono ricercatissimi dalle aziende, che se li contendono, ma mancano ragazzi con competenze tecniche specifiche nell'artigianato disposti a svolgere un lavoro manuale. «Stiamo progettando, per il nostro ente di formazione, una piccola città dei Mestieri che raggruppi i percorsi formativi dell'artigianato come gastronomia, benessere, impiantistica e sartoria, che consentirebbe di costruire una narrazione positiva raccontando anche l'innovazione che li caratterizza, ma il Comune dovrebbe promuovere politiche di social housing (sia per gli studenti sia per i giovani lavoratori) e cercare soluzioni innovative per agevolare la mobilità dei lavoratori anche definendo nuove forme di intervento pubblico-privato per l'alloggio dei nuovi assunti (lavoratori giovani, fuori sede, immigrati, ecc.) e attuare una riflessione seria sull'accoglienza e l'integrazione dei lavoratori stranieri».

## Turismo

«Per promuovere Genova come città turistica, è necessario proporla come un'offerta integrata, un vero e proprio "pacchetto" unico per esempio sviluppando il turismo esperienziale puntando sulle eccellenze nei settori agroalimentare, artistico e artigianale».

## Sostenibilità e green economy

«Nei prossimi anni, sarà cruciale affrontare sfide decisive come la riqualificazione del patrimonio abitativo e produttivo, la sicurezza urbana, l'adozione di tecnologie intelligenti per l'efficienza energetica, il miglioramento dell'accesso ai servizi e la riduzione dell'impatto ambientale. In questo contesto, l'economia del recupero e del riciclo va potenziata, diventando asse strategico della transizione ecologica. L'artigianato, insieme alle micro e piccole imprese, è chiamato a svolgere un ruolo strategico. È prioritario adottare sistemi di gestione dei rifiuti più equi, come la tariffazione puntuale, che premi il comportamento virtuoso e rispecchi il reale utilizzo dei servizi. A livello strategico, occorre elaborare un piano pluriennale condiviso, che definisca obiettivi chiari e strumenti operativi, come incentivi fiscali e misure a supporto dell'ecoinnovazione. È necessario incentivare l'adozione di carburanti alternativi e veicoli a basse emissioni, intervenendo sulla carenza di impianti di rifornimento dedicati, oggi ancora troppo limitati. Un esempio emblematico è rappresentato dal parco taxi della città: su 869 licenze, solo 4 sono attualmente dotate di veicoli elettrici. È urgente intervenire con risorse dedicate, promuovendo anche l'installazione di colonnine di ricarica ad uso esclusivo. Una città sostenibile è anche una città più verde, ma gli spazi verdi devono essere progettati con attenzione, affinché non diventino luoghi di degrado o aggregazione non sana. Un esempio concreto riguarda gli spazi per cani: a fronte di 81.000 cani registrati all'anagrafe canina - un dato sopra la media tra i capoluoghi del Nord Italia in rapporto alla popolazione - si registra una carenza strutturale di aree dedicate. In quest'ambito, potrebbe essere utile promuovere forme di corresponsabilità tra cittadini e imprese, dove queste ultime potrebbero contribuire alla manutenzione e gestione delle aree come opportunità di promozione e cittadinanza attiva».

**SCOPERTE DUE TARGHE DEDICATE AI CAMPIONI DELLA PALLANUOTO**

## Voltri, riapre la piscina comunale

*Chiusa da 12 anni è stata radicalmente ristrutturata. È gestita dal Gruppo Aragno*

■ Erano in tanti, ieri mattina, a Voltri, per festeggiare la nuova piscina, che ha ripreso dopo un intervento radicale di ristrutturazione. Lo storico impianto natatorio di piazza Villa Giusti, chiuso dal 2013, è stato oggetto da parte del Comune di Genova di importanti lavori di rifacimento e restyling che lo hanno trasformato in una struttura all'avanguardia dove trovare una proposta didattica per l'avviamento a nuoto e pallanuoto, agonismo e, in parallelo, attività ludico-ricreativa ma anche di benessere, dedicata al nuoto per adulti e al fitness, e alle specialistiche quali apnea e subacquea, per arrivare anche ad una proposta di corsi riabilitativi e rieducativi. Il primo assaggio con apertura gratuita al pubblico subito dopo l'inaugurazione e anche oggi dalle 10 alle 18. Terminati i lavori di ristrutturazione della piscina, l'Amministrazione comunale ha indetto una gara pubblica per l'in-



Ecco la nuova piscina di Voltri

dividuzione del nuovo soggetto gestore. Ad aggiudicarsela è stato il Gruppo Sportivo Aragno, che già gestisce l'impianto natatorio «I Delfini» di Prà e il quale, dopo la consegna della piscina, ha provveduto all'allestimento di tutti gli arredi. Oltre alla vasca interna, durante la stagione estiva sarà aperta al pubblico anche l'antistante spiaggia libera attrezzata con 200 lettini, bar e ristoro, doc-

ce e servizi. La piscina consentirà lo svolgimento di attività sportiva di livello agonistico e per il nuoto libero in una vasca di misure 34,85 x 21 metri, secondo i più elevati standard richiesti dalla Federazione Italiana e Internazionale Nuoto. Per consentire la duplice attività sportiva prevista nella vasca, è stato inserito un ponte mobile occorrente per consentire di avere due vasche in una.

Scorrendo il ponte mobile su 25 metri, si possono ospitare gare di nuoto in vasca corta e svolgere, allo stesso tempo, altre attività acquatiche nella porzione di piscina più piccola. Inoltre, mantenendo il ponte accostato al lato corto, diventa possibile allestire il campo e svolgere attività di pallanuoto. Contestualmente alla piscina sono state inaugurate anche due targhe: la prima, posta all'ingresso dell'impianto, dedicata ai campioni voltresi del nuoto e della pallanuoto Gianni Averaimo, Davide Baiardo, Alessandro Bovo, Luigi Fabiano, Carlo Massa, Stefano Piccardo, Tommaso Pizzorno, Paolo Ragosa e Antonello Steardo; la seconda, collocata sulla parete ovest dell'impianto, intitolata al leggendario Davide Baiardo, 17 medaglie ai campionati italiani assoluti di nuoto e vincitore nel 1912 del campionato italiano di pallanuoto.

Giorgio Di Gregorio

■ Un viaggio in 14 luoghi di culto da Sarzana a Ventimiglia che raccontano storie di vita millenarie. La giunta regionale della Liguria, su proposta dell'assessore al Turismo Luca Lombardi e del vicepresidente della Regione con delega ai Parchi Alessandro Piana, ha approvato il programma dei cammini religiosi nei parchi naturali liguri in occasione della duplice ricorrenza costituita dal Giubileo 2025 e dal trentennale della legge quadro sui Parchi della Liguria. Dalla cattedrale di San Lorenzo al Gesù Redentore, dal Cammino dei santuari del mare al Cristo del Saccarello, protettore delle Alpi occidentali: si tratta di 14 proposte elaborate da Regione Liguria e Sistema dei Parchi che mettono in connessione gli itinerari della fede con il patrimonio storico-ambientale e culturale delle aree protette. Di questi ben 10 consentono di accedere alle «Porte Sante» individuate con decreto vescovile per ciascuna delle 7 Diocesi che compongono la Regione Ecclesiastica ligure. Tutte le escursioni sono gratuite e i partecipanti saranno accompagnati da guide ambientali ed escursionistiche. «Nell'ottica di sviluppare questo settore del turismo, attento a fede e spiritualità, diamo il via a uno straordinario calendario che inizierà il 27 aprile con il cammino del Tigullio e si concluderà l'8 agosto con l'ascesa al Monte Saccarello nell'estremo ponente - afferma l'assessore al Turismo Luca Lombardi -. Questi itinerari permetteranno di intraprendere un cammino che connette santuari, chiese, luoghi di ricovero dei viandanti, cappelle rurali facendo toccare con mano tutta la complessità e il fascino del lungo

TURISMO RELIGIOSO Varato il programma della Regione

# Cammini giubilari, 14 itinerari diversi tra storia e tradizione

*Escursioni con guide ambientali per scoprire luoghi di culto e natura*



Il Cristo Redentore sulla cima del Monte Saccarello a 2.164 metri sulle Alpi Marittime

cammino della Chiesa ligure sul filo dei secoli. Chi percorrerà questi itinerari si troverà circondato da paesaggi mozzafiato che solo la Liguria, terra in cui mare e monti si sfiorano, sa offrire». «Grazie a un calendario di 14 itinerari - aggiunge il vicepresidente della Regione Alessandro Piana - offriamo a cittadini e pellegrini un'esperienza immersiva tra fede e natura, valorizzando la nostra terra con un turismo sostenibile e consapevole». L'11 è

previsto il «Cammino dei Santuari del mare» dal Santuario N.S. del Gazzo al Santuario N.S. della Guardia; il 24 giugno - Genova faro della cristianità; 29 giugno pellegrinaggio alla «montagna dei genovesi»; 7 settembre dalla «chiesa scomparsa» a S. Maria Assunta lungo l'antica Via Patranica; 27 aprile cammino religioso del Tigullio: da Recco a Santa Margherita Ligure; 4 maggio le meraviglie del creato dalla vetta del Monte Rosa; 6 luglio luoghi di culto in Val-

le Sturla; 2 giugno l'anello dei Fieschi e la memoria dei Papi; 22 giugno visita alla cattedrale dei Santi Pietro, Lorenzo e Colombano a Brugnato; 13 luglio tracce di medioevo lungo la Via Francigena nel centro storico di Sarzana; 11 maggio santuario della Madonna della Guardia di Varazze; 8 giugno testimonianze paleocristiane nella Liguria di Ponente; 15 giugno dal Parasio al Santuario di N.S. Montegrazie; 13 agosto - L'abbraccio del Cristo redentore.

IL 18 APRILE

## Savona si prepara alla storica processione

■ È tutto pronto per l'edizione 2025 della Processione del Venerdi Santo, evento biennale di fede e devozione popolare tradizionalmente organizzato dal Priorato Generale delle Confraternite di Savona Centro, proprietarie delle quindici «casse» lignee del corteo sacro. Meteo permettendo, il prossimo 18 aprile la processione si snoderà lungo il percorso dell'edizione del 2023. Quest'anno il turno di Priorato Generale spetta alla Confraternita San Domenico sotto il titolo di Cristo Risorto.

Nell'attesa lunedì 14 aprile alle ore 21 nella Chiesa San Francesco da Paola, si terrà la prova generale dei mottetti della processione. Durante la Settimana Santa gli oratori, sedi delle confraternite, ognuno con orario autonomo, saranno aperti per consentire al pubblico di visitare le statue processionali. Per qualsiasi informazione si può consultare il sito web processionevenerdisantovona.it. In caso di pioggia la manifestazione non avrà luogo. L'edizione successiva si svolgerà nel 2027. La processione partirà alle ore 20:30 da piazza del Duomo e procederà in via Giovanni Caboto, piazza Felice Cavallotti, via Pietro Giuria, via Antonio Gramsci, piazza Leon Pancaldo, via Pietro Paleocapa, corso Italia e piazza Sisto IV. Mentre le casse entreranno in piazza Sisto IV si potrà ascoltare in sottofondo la voce di don Giovanni Margara. Al termine il vescovo di Savona-Noli monsignor Calogero Marino impartirà la benedizione dal balcone del Municipio.

AL S. CORONA

## L'Asl 1 deve all'Asl 2 626mila euro per prestazioni

■ Per le prestazioni sanitarie fornite dall'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure a pazienti residenti nell'Imperia, l'Asl 1 ha maturato un debito nei confronti dell'Asl 2 pari a 626 mila euro. Una somma che si riferisce alle prestazioni offerte nel periodo che va dal 2004 al 2018. L'importo totale ha trovato una soluzione attraverso un accordo transattivo: l'Asl di Imperia pagherà solo il 50% della cifra dovuta così l'Asl 2 dovrà accontentarsi di questa somma ridotta.

Da un punto di vista pratico, questo accordo potrebbe sembrare una vittoria per l'Asl di Imperia, che risparmierà circa 300mila euro. Tuttavia, la situazione merita una riflessione: il denaro che non viene incassato dall'Asl è una somma che non arriva nella sanità pubblica regionale.

La Regione, infatti, si fa carico della gestione complessiva delle risorse sanitarie, con fondi che provengono sia dal bilancio regionale che da quello statale, e che sono alimentati dalle tasse e dai ticket che pagano i cittadini. Intanto la Regione, per voce del presidente Marco Bucci, ha fornito il dettaglio azienda per azienda del disavanzo di gestione: 2,5 milioni per la Asl 1, 4,7 milioni per la Asl 3, 5,2 milioni per il San Martino, 6,7 milioni per il Gaslini (per 6,7 milioni), gli altri in pareggio. **GDG**

OSPITERÀ LABORATORI CREATIVI, ATTIVITÀ AGGREGATIVE E PERCORSI DI ORIENTAMENTO

## La casa dei giovani al Polivalente

A Imperia decolla un progetto da 3,4 milioni di euro rivolto ai ragazzi

MUSEO DELLE MERAVIGLIE

### A Tenda una mostra di foto del XX secolo

■ Una rassegna di diversi gli scatti che ripercorrono la vita nella Roya durante il periodo 1900/1950. Fino al 31 ottobre 2025 al Museo Dipartimentale delle Meraviglie di Tenda si può visitare la mostra fotografica «Instantanés». Viene proposta una ventina di scatti che raccontano momenti di vita, di relax, di dovere o di lavoro, di momenti di festa o religiosi che svelano la realtà quotidiana degli abitanti lungo il confine franco-italiano posto, prima del 1947, tra Fontan e Saint-Dalmas-de-Tende. Nonostante siano trascorsi quasi cento anni, le fotografie dimostrano la perennità e l'intensità dei legami sociali, professionali e familiari tra gli individui. La mostra di fotografie in bianco e nero è stata allestita grazie al prestito eccezionale di stampe appartenenti a tre collezionisti: Jean Louis Taylor, Johan Irénée e Bernard Giusto.

■ Un centro multifunzionale dedicato ai giovani, pensato per stimolare autonomia, creatività e socialità. È questo il cuore del progetto che prenderà vita al terzo piano del Centro Culturale Polivalente di Imperia, in Piazza Duomo a Porto Maurizio, che diventerà un punto di riferimento per ragazzi, ragazze e le loro famiglie.

Il Comune di Imperia, capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 3 Imperiese, è stato selezionato tra i 60 Comuni italiani destinatari del finanziamento del bando nazionale «DesTEENazione - Desideri in azione», promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il progetto, presentato a giugno 2024, dispone di un budget complessivo di circa 3,4 milioni di euro e si rivolge a giovani dai 14 ai 21 anni, oltre che alle loro famiglie, che potranno beneficiare di supporto nel percorso di crescita dei figli. Sarà inoltre aperto a operatori sociali, Istituzioni e servizi territoriali. Il centro giovanile ospiterà laboratori creativi, attività aggregative e percorsi



di orientamento al lavoro, progettati con la partecipazione diretta dei ragazzi. Saranno attivati interventi di contrasto alla dispersione scolastica, supporto psicologico e sviluppo dell'intelligenza emotiva, oltre a tirocini formativi e iniziative per favorire l'inclusione lavorativa.

Dopo la firma della Convenzione tra il Ministero e il Comune di Imperia, prevista entro la fine di aprile, prenderà ufficialmente il via la prima fase del progetto con la riqualificazione degli

spazi del Polivalente. Un momento che vedrà il coinvolgimento diretto dei ragazzi del SEI CPT di Imperia (ex Scuola Edile), grazie all'attivazione di un cantiere di formazione e lavoro. Il Centro offrirà anche supporto ai genitori, con sportelli di ascolto, gruppi di autoaiuto e laboratori tematici su tematiche fondamentali come educazione digitale, comunicazione familiare e gestione dei conflitti. Stranieri, con percorsi di inclusione e momenti di dialogo interculturale.

FINALE LIGURE SCOMMETTE SULLA PROMOZIONE

## La Riviera fa il pieno di turisti con ponti primaverili d'oro

■ La Riviera si prepara ad una stagione primaverile decisamente promettente con tre festività in dieci giorni. Uno scenario favorevole sta spingendo gli operatori del settore turistico a ottimizzare l'offerta e a fare il possibile per soddisfare la crescente domanda, con gli albergatori che registrano già un tasso di occupazione delle camere che sfiora il 70%. Con l'arrivo delle festività, che spaziano dalla Pasqua alla Liberazione, al Primo Maggio la Riviera si prepara a un periodo di grande afflusso. «Le previsioni meteo - sottolinea il direttore dell'Unione Provinciale degli Albergatori di Savona Carlo Scrivano - saranno un elemento cruciale per determinare se la stagione turistica avrà davvero il picco atteso. Un cielo sereno e temperature miti potrebbero infatti portare a un ulteriore incremento di visitatori, mentre condizioni climatiche sfavorevoli potrebbero influire negativamente sull'afflusso». Diverse località balneari si preparano anche con interventi di promozione mirata. E' il caso di Fi-

nalte Ligure che sta cercando di farsi conoscere sempre di più soprattutto nel Nord Italia. Milano, capitale economica e culturale d'Italia, è la vetrina scelta dalla cittadina ligure per attrarre turisti provenienti non solo dalla Liguria, ma anche da altre regioni italiane. «Sono previsti eventi promozionali e attività di marketing destinate a mettere in luce le bellezze naturali e le offerte turistiche di Finale Ligure, un angolo di Riviera che merita di essere esplorato», conferma il sindaco Angelo Berlangieri. Il focus di Finale Ligure non è solo sulle classiche attrazioni turistiche, ma anche sulle esperienze all'aria aperta, che spaziano dal trekking al ciclismo, fino agli sport acquatici. La città si propone come una meta ideale per chi cerca unire il relax con l'avventura in un contesto naturale mozzafiato.

Allassio, invece, punterà sulla cultura e sullo sport: in questo weekend grande partecipazione al Trofeo Carpaneda di vela, in attesa di quello dedicato alle bocce con la Targa d'Oro.

# SPECIALE FIERA DI PRIMAVERA



# 64<sup>a</sup> FIERA DI PRIMAVERA

FIORI • PIANTE • OUTDOOR  
E TEMPO LIBERO

**12-13**  
**APRILE**  
**2025**  
ORE 9.00-19.00  
a MONDOVÌ



[cittadimondovi](https://www.facebook.com/cittadimondovi)



Programma completo su  
[www.comune.mondovi.cn.it](http://www.comune.mondovi.cn.it)



Barbara bianche srl



# SPECIALE FIERA DI PRIMAVERA

LA MOSTRA IN SANTO STEFANO ANCHE NELLA KERMESSE DEDICATA ALLA PRIMAVERA

## Gli Impressionisti in.. Fiera

Tra la vasta offerta della 64a edizione della Fiera di primavera dedicata alla cultura, ci sarà l'apertura di "Dall'Impressionismo alla Modernità: Maestri della luce e del colore" è la mostra di livello internazionale aperta al pubblico presso lo spazio espositivo di Santo Stefano, a Mondovì Breo.

Dopo "I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio", con oltre 11 mila ingressi; ed "Andy Warhol, influencer", con più di 7 mila ingressi, prosegue la collaborazio-

ne tra il Comune di Mondovì e l'Associazione Be Local, che porta alla realizzazione di questa mostra, allestita in Santo Stefano e aperta al pubblico dal 15 marzo al 27 luglio 2025.

La mostra presenta opere di artisti come Paul Cézanne, Edgar Degas, Édouard Manet, Claude Monet, Camille Pissarro, Pierre-Auguste Renoir e Alfred Sisley, tra gli altri.

La mostra rimarrà aperta fino al prossimo 27 luglio 2025, con questi orari: da martedì a venerdì dalle 15 alle 19 (ultimo ingresso 18.30); sabato-domenica e festivi 10.30 - 19.30 con orario continuato.

Le tariffe: Open 12 euro; intero 10 euro; ridotto 8 euro (giornalisti iscritti all'ordine, Guide Turistiche abilitate, Forze dell'Ordine, Docenti muniti di un documento che lo attesti, soci delle associazioni e enti convenzionati con l'Associazione Belocal). Ridotto 2: 6 euro per gruppi composti da minimo 10 persone, ragazzi dai 6 ai 18 anni, e studenti universitari esibendo un documento che lo attesti e abbonati all'Abbonamento Musei Piemonte e possessori della Torino+Piemonte Card - per i residenti della Città di Mondovì esclusi weekend e festivi. Ridotto scuole 4 euro. Gratuito per bambini da 0 a 5 anni, Persone con disabilità non autosufficienti.

INIZIATIVA CON CIRCOLO DELLE IDEE E MONDOVÌ IN GRANDE

### In Fiera «Mondovì in circolo»

In occasione della Fiera di Primavera, l'iniziativa "Mondovì in Circolo" il Circolo delle Idee e l'associazione Mondovì in Grande. Si tratta di quattro tour guidati in e-bike sul colle di San Lorenzo previsti il 12 e il 13 aprile con partenze alle ore 9.30, 11.30, 14.30 e 16.30 con ritrovo e arrivo davanti al Comune di Mondovì (corso Statuto 15). Un modo per celebrare la mobilità dolce e il turismo sostenibile, per un evento simbolicamente dedicato ad Angela Figone, l'avvocata monregalese tragicamente scomparsa nel marzo del 2024, socia fondatrice e prima presidente di Mondovì in Grande. «Quest'anno, il nostro evento assume un significato particolarmente speciale, poiché sarà dedicato ad Angela, la nostra prima presidente, oltre che cara amica» il commento dell'attuale presidente Elena Tomatis. «Fin dal 2022, con Angela avevamo proposto una prima versione di questo progetto e la sua visione ha contribuito a dare forma a ciò che oggi celebriamo. Siamo certi che avrebbe messo tutto il suo impegno e la sua passione in que-

sto evento, come ha sempre fatto in ogni progetto in cui credeva. Continua a essere un punto di riferimento per l'associazione. Le sue idee, la sua determinazione e il suo spirito guidano le nostre scelte e il nostro operato quotidiano. Siamo convinti che l'evento sarà un successo e un'occasione per ricordare con affetto una persona straordinaria che ha contribuito in modo indelebile alla nostra crescita».

Quattro partenze giornaliere, dunque, per un'esperienza immersiva di un'ora e mezza, adatta anche ai più piccoli (100-150cm). 25 il costo individuale con noleggio della bici elettrica, 20 per i gruppi con almeno quattro persone, 15 se il tour viene svolto con bici di proprietà. Nel pacchetto è compreso l'accompagnamento con le guide cicloturistiche di Outdoor-Tramontemare, in collaborazione con il Comitato Landandé e l'aperitivo analcolico. Inoltre, ci sarà la possibilità di prendere parte ai talk del sabato e della domenica con esperti e professionisti della mobilità e degli sport outdoor.



Claude Monet, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Édouard Manet e Camille Pissarro, insieme a Jean-Baptiste Camille Corot, Paul Cézanne, Paul Signac e Marie Laurencin, sono solo alcuni dei grandi maestri protagonisti di un affascinante viaggio nell'arte tra il XIX e il XX secolo. Un'esposizione che riunisce oltre settanta opere, tra dipinti, incisioni, disegni, litografie, ceramiche e sculture, raccontando l'evoluzione del colore come strumento rivoluzionario, capace di rompere le convenzioni, sperimentare nuove tecniche e aprire la strada alla modernità.

15 marzo / 27 Luglio 2025  
Ex Chiesa di Santo Stefano  
Mondovì (CN)

DALL'IMPRESSIONISMO  
ALLA MODERNITÀ  
I MAESTRI DELLA LUCE E DEL COLORE

a cura di Vincenzo Sanfo



# // EQUILIBRIO TRA VALORI PERSONE E FUTURO //

**Abbiamo radici solide e lo sguardo rivolto al domani: sostenibilità, impegno sociale e benessere aziendale sono il cuore della nostra Banca.**

Siamo ESG Compliant, abbiamo conseguito il **Next Index® ESG** e ottenuto il **riconoscimento Best Work Life®**, perché crediamo che una Banca solida sia quella che crea valore per il territorio, per le persone e per il futuro.



# Da oltre 65 anni costruire è il nostro **LAVORO.**

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



# SPECIALE FIERA DI PRIMAVERA

OGGI LA SUA PRESENZA SULLE NOSTRE TAVOLE E NELLA NOSTRA ENOGASTRONOMIA SEMBRA SCONTATA, MA..

La Fiera di Primavera è una delle manifestazioni più importanti del cuneese per quanto riguarda il mondo contadino.

Oltre ai macchinari agricoli e agli animali, alla fiera si possono acquistare svariati prodotti enogastronomici locali e nazionali. Tuttavia, la grande varietà di prodotti acquistabili, di cui molti sono oramai considerati tipici, fino all'inizio del secolo scorso erano tutt'altro che facilmente reperibili nei mercati o nelle fiere monregalesi, ma non solo.

Infatti, prodotti come il pomodoro, considerato il prodotto italiano per eccellenza, fino alla fine dell'Ottocento era conosciuto e utilizzato in cucina solo da pochissimi piemontesi. Ed era sconosciuto a chi viveva sulle Alpi, dal momento che erano tagliati fuori dalle principali reti di comunicazione. Tuttavia è anche vero che "i pomi d'oro" arrivarono in Europa nel 1540 e pochi anni dopo giunsero anche nella penisola italiana, ma non vennero apprezzati.

Infatti, piatti oramai consolidati nella tradizione italiana, come l'amatriciana, vennero pensati solo nel corso dell'Ottocento.

Un altro prodotto diffusissimo e alla base di numerose ricette nostrane è la patata. Il tubero si diffuse in tutte le vallate delle Alpi Marittime soltanto nel corso della prima metà del XIX secolo e non è un caso che seguì un



## SENZA POMODORI

La curiosa storia di un frutto che da noi arriva tardi

netto miglioramento della qualità della vita. Infatti, la patata ha caratteristiche alimentari e una resistenza al rigido clima montano che garantiva una resa maggiore dei prodotti coltivati in precedenza.

Prima della diffusione dei due vegetali che più di tutti sono alla base della dieta mediterranea odierna, l'indirizzo agrario delle vallate cuneesi si basò per molti secoli sui cereali e sulle castagne. Il miglio, l'avena, il grano saraceno e anche la saggina fino al 1600, erano i cereali più

coltivati. In misura minore vi erano la segale e lo stesso frumento. La coltivazione della segale nel monregalese è attestata fin dall'età del ferro, dal momento che negli scavi condotti nei pressi dei ruderi dell'antico castello di Montaldo, sono state ritrovate sue tracce. La segale però, veniva usata non solo a fini alimentari, dal momento che i suoi lunghi steli venivano utilizzati per la copertura degli edifici. Essendo il grano meno diffuso di altri cereali, anzi in alcune vallate si può dire fosse scarso,

il pane bianco era considerato un lusso e perciò il più diffuso, così come la pasta, era quello di tipo "barbaria", più scuro e sostanzioso. Sempre sulle Alpi venivano coltivati anche fagioli, fave e lenticchie. In più, ogni famiglia disponeva, in genere, di un piccolo frutteto composto da un melo, un pero, un ciliegio, un noce ed un nocciolo, con cui si ricavano oli o liquori. Ovviamente, l'attività pastorale era presente, anche se con greggi e mandrie di ridotte dimensioni. Al massimo una ventina di pe-

core e qualche vacca.

Insomma, gli agricoltori dovevano sopravvivere con quel poco che la terra poteva offrire e d'altronde si trattava di un'economia di sussistenza, che dipendeva dagli eventi meteorologici, come eccezionali e abbondanti nevicate in inverno, estrema siccità in estate o tremende alluvioni in autunno.

E proprio un'alluvione è quanto provocò la perdita del raccolto di castagna e patate nell'autunno del 1851 come venne riportato sul giornale cuneese La

Gazzetta delle Alpi.

«I danni recati dalle acque sono incredibili. Strade rotte e sconvolte ponti ed argini rovinati, qua e là abitazioni distrutte, boschi schiantati, campi e prati estesissimi od invasi dalla fiumana o coperti di ghiaia... Famiglie numerose rimaste senza tetto e senza pane, in sull'entrare di una stagione in cui tutte le miserie si fanno più grandi e che quest'anno, debb'essere al povero più del solito cagione di stenti, per fallito raccolto delle patate e delle castagne».

Questo ci fa riflettere sulle difficoltà con cui dovevano convivere i nostri nonni, dal momento che era più difficile coltivare con profitto la terra, specialmente per coloro che abitavano in montagna, in particolar modo sopra i mille 1000 metri, dove la scarsa fertilità dei campi scoscesi e la scarsità d'acqua, rendevano tutto più complicato. Senza contare che per raggiungere un centro abitato di modeste dimensioni, per partecipare al mercato cittadino o per andare semplicemente dal medico, magari si doveva camminare un giorno intero.

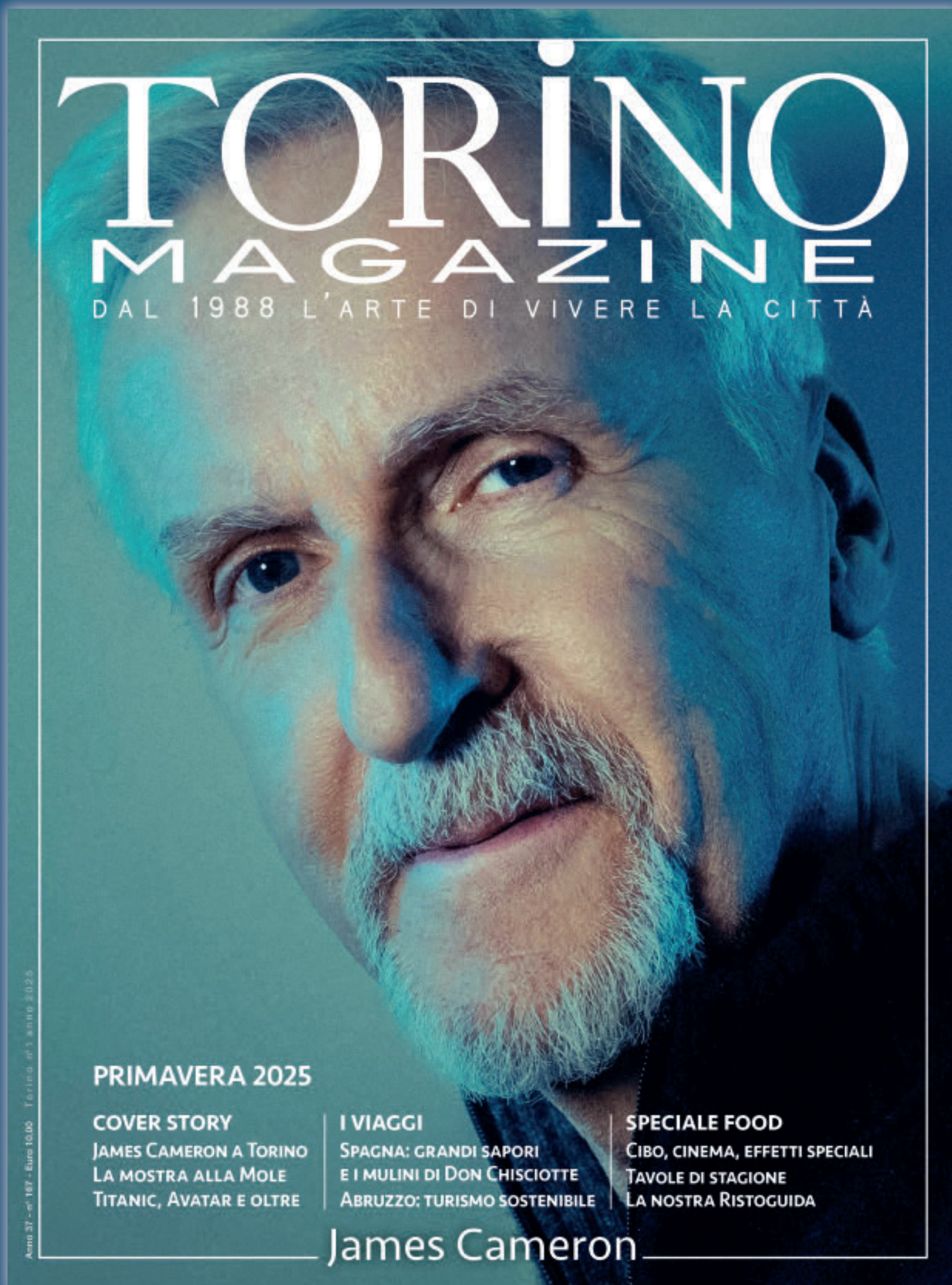
Nondimeno, anche in pianura non si viveva di certo come al giorno d'oggi. Sarà solo con il boom economico degli anni Cinquanta del Novecento che le condizioni di vita di chi abitava le campagne migliorarono notevolmente.

Alessandro Marini

# Noi all'ambiente ci teniamo.



# TORINO MAGAZINE, PRIMAVERA 2025 in tutte le edicole



PER INFORMAZIONI  
[info@torinomagazine.it](mailto:info@torinomagazine.it)

